GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1890 — ROMA — LUNEDI 16 GIUGNO — NUM. 140

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Per gli *annunzi* propri della Gazzetta, come giornale ufficiale del Regno, L. 0. 25; per gli altri avvisi L. 0, 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a' termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie 2.a).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 10 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI. — Un numero separato, ma arretrato in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE. Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Ieri, 15 corrente, alle 3 pomeridiane, S. M. il Re ricevette in udienza solenne S. E. Agi El Maâti El Mzamzi, Ambasciatore marocchino, ed il suo seguito.

L'Ambasciatore, ammesso alla presenza del Re, pronunziò un discorso nel quale, espressi i sentimenti di alta amicizia che S. M. sceriffiana nutre per S. M. il Re e per il nostro paese, fece voti per la grandezza d'Italia, augurandosi che sempre più si restringano i vincoli che la legano al Marocco.

Dopo ciò rimise le credenziali del suo Sovrano nelle mani di S. M. il Re.

S. M. rispose ringraziando l'Ambasciatore ed il suo Sovrano, e soggiunse che egli e il suo popolo nutrono vivissima amicizia per il Marocco.

Il colloquio proseguì cordialissimo per oltre mezz'ora. S. M. presentò all'Ambasciatore i Ministri e i dignitari di Corte, e a sua volta l'Ambasciatore presentò alla M. S. i personaggi del seguito e i doni del Sultano.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **MMMDCCXCI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 1° dicembre 1889 del Consiglio comunale di Casalattico, con la quale si è stabilito di applicare per un triennio la tassa di famiglia, col massimo di lire 20, eccedente il limite normale fissato dal regolamento della provincia di Terra di Lavoro;

Veduta la deliberazione 13 marzo 1890 della Giunta provinciale amministrativa di Caserta, che approva quella succitata del comune di Casalattico, limitatamente però al solo anno in corso;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, N. 4513;

Veduto l'art. 6 del detto regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato, il quale ha confermata la predetta limitazione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Casalattico di applicare nel 1890 la tassa di famiglia col massimo di lire venti (L. 20).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 maggio 1890.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA

Visto, *Il Guardasigilli* : ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:*

Con decreti in data dal 4 al 31 maggio 1890:

Tortora Maurizio, magazziniere di vendita dei sali e tabacchi, collocato a riposo in seguito a sua domanda, per età avanzata, a datare dal 1° giugno 1890;

Fe ina Riccardo, vice segretario amministrativo di 2ª classe nell'Intendenza di finanza, promosso alla 1ª;

Ravani Giuseppe. primo segretario di 2ª classe nell'Intendenze di finanza, promosso a'la 1ª;

Celantani Giovanni, Sospizio Umberto, Tibaldi Achille, segretari amministrativi di 2ª classe id, id. id.;

Fe si Petronillo, Consolati Luigi, Giustini Tito, Testa Giulio, Fumagalli Adolfo, Barbaro Silvio, Zulli Giovanni, Storani Antonio, Angiulli Francesco, Berta Federico, Tuttolomondo Calogero, Cosentino Carmelo, Palmucci Edoardo, Cordella Innocenzo, Mi zioni Gaetano, Zincone Olimpio, vice segretari amministrativi di 2ª classe id., id. id.;

Gomez Edoardo, Bergollo Eugenio, Baldacchini Cesare, Guaita Luca, Bussi Giuseppe Emanuele, Bajoni Giuseppe, archivisti di 3ª classe id., id. al a 2ª;

Oddo Enrico, Pescia Francesco, Bini Cesare, Marchi Marco, Audifredi Carlo, Menucci Luigi, ufficiali d'ordine di 3ª classe id., id. id.;

Perlingieri Antonio, Corsi Enrico, Lanza Domenico, Gecarle Francesco, Zanardi Giuseppe, Sarli Antonio, id. della classe transitoria id., id. alla 3ª;

...ulesto Rosario, magazziniere di 2ª classe nei depositi dei sali e tabacchi, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda, per motivi di famiglia per un mese, con effetto dal 19 maggio 1890;

...al Bovo Edoardo, ingegnere di 2ª classe nel personale tecnico di finanza, id id. id. id. per sei mesi, id. 15 maggio 1890;

...avata Vito, ufficiale alle scritture di 2ª classe nelle dogane, id. id. d'ufficio, per motivi di salute per tre mesi, id. dal 1° giugno 1890;

Schiavetto Giuseppe, ricevitore del registro, sospeso a tempo indeterminato dall'aggio e dalle funzioni, dispensato dall'impiego;

...arosci Francesco, ricevitore di 3ª classe nelle dogane, promosso alla 2ª;

Maddalena Luigi, ufficiale alle visite di 2ª classe id., nominato ricevitore di 3ª classe nelle dogane stesse;

Segre Salvador, ingegnere di 4ª classe nel personale tecnico di finanza, revocata la nomina per volontaria rinuncia;

F. si Cesare, id. id. id., dichiarato dimissionario per non aver raggiunta la sede a lui assegnata nel termine prescritto;

Bonomini Giuseppe, Gino Pietro, Franchi Lauro, Gramignani Camillo, Pilo Pasquale, Zanelli Giovanni, Cazzi Luigi e Ravazza Carlo, nominati ingegneri di 4ª classe nel personale tecnico di finanza, per merito di esame.

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero della Istruzione Pubblica:*

Con RR. decreti 4, 8, 9, 11, 15 e 18 maggio 1890:

Ferrari Stanislao, distributore di 3ª classe nella biblioteca universitaria di Napoli, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Cordoni Augusto, professore titolare di ragioneria nell'istituto tecnico di Bologna, id. id. id. di famiglia.

...utini Domenico, preside del Liceo di Belluno, collocato a riposo sulla sua domanda per avanzata età e per anzianità di servizio.

Paternò Emanuele, dimissionario dell'ufficio di rettore dell'Università di Palermo.

Carnazza-Pugl si avv. Giuseppe, id. id. id. di Catania.

Sergi Giuseppe, professore straordinario di antropologia nella R. Università di Roma, promosso professore ordinario dello stesso insegnamento e direttore del relativo Gabinetto.

Baita Pietro, eletto commissario della Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità per la provincia di Padova.

Casti professore Canonico Enrico, id. id. id. Aquila.

Carli prof. Luigi, nominato ispettore pei monumenti e scavi di antichità nel circondario di Comacchio.

Molineris ing. Costanzo, id. id. id. di Alba.

Brigante-Colonna cav. conte Giulio, id. id. id. del mandamento di Tivoli.

Di San Filippo Ignazio, id. id. id del circondario di Iglesias.

Borgna avv. prof. Giovanni, dottore aggregato alla Facoltà di giurisprudenza della R. Università di Cagliari, id id. id. di Cagliari.

Chiala Giuseppe, prof. in aspettativa, richiamato in servizio e destinato alla cattedra di storia e geografia nel Liceo di Spoleto e comandato all'ufficio di preside del Liceo di Campobasso.

MINISTERO DELL'INTERNO

Circolare *ai Signori Prefetti del Regno sul servizio dei veterinari stipendiati dalle Provincie.*

Roma, addì 10 giugno 1890.

La legge 22 dicembre 1888 sulla tutela della igiene e della sanità pubblica stabilisce doversi incaricare della vigilanza zooiatrica in ogni provincia un veterinario scelto dal Ministero dell'interno.

E' avvenuto però che talune provincie, male interpretando questa disposizione, si sono affrettate a sopprimere il posto di veterinario provinciale, che da tempo avevano istituito, come se fosse divenuto superfluo.

Conviene quindi far considerare a quelle Amministrazioni provinciali, come pure alle altre che fossero intenzionate di prendere una eguale determinazione, che le ragioni, le quali suggerirono ad esse di provvedere al servizio zooiatrico, stipendiando tecnici speciali, non sono punto venute meno per effetto dell'accennata disposizione di legge, e che la misura da esse adottata, o che fossero per adottare, riescirà di vero pregiudizio tanto all'industria agricola, quanto alle condizioni sanitarie locali.

Difatti, il legislatore non ha certamente inteso di sostituire gli antichi veterinari provinciali con altri di nomina governativa, ai quali ultimi volle soltanto devolute attribuzioni, che, come si rileva dal raffronto tra gli articoli 19 della legge citata e 51 del Regolamento generale 9 ottobre 1889 non hanno altro scopo se non di vigilare sulla salute degli animali nell'interesse della sanità pubblica.

Ogni mansione quindi relativa al miglioramento od alla cura del bestiame non entra nelle incombenze dei veterinari governativi, per cui è assolutamente indispensabile che nelle provincie, ove l'industria ed il commercio degli animali sono in grado considerevole sviluppati, sia mantenuto o venga riattivato il servizio speciale di zooiatria, già riconosciuto tanto utile, se non si voglia andare inevitabilmente incontro al decadimento di così importante cespite di ricchezza paesana

Si deve sopratutto poi osservare che non è neppure nello spirito della legge l'accennata sostituzione, anche perchè pei veterinari delegati al servizio igienico nelle provincie non è stato stabilito un vero e proprio stipendio, ma una semplice indennità, la quale, secondo l'art. 62, lettera *C*, dovrà essere determinata in ragione del servizio da essi prestato.

Le provincie non potrebbero d'altra parte trarre motivo per la soppressione dei veterinari propri, da ciò che l'art. 21 della legge sanitaria vigente fa obbligo ai Comuni di tenere dei veterinari ai loro stipendi, inquantochè la nomina di questi non dovrà essere imposta

se non in via eccezionale nei casi specificati dall'art. 55 del Regolamento generale, ne' quali è evidente il bisogno di un zooiatra che di continuo presti l'opera sua localmente.

Infine è bene por mente all'efficace aiuto che i nuovi veterinari incaricati di una vigilanza governativa riceveranno da quelli di nomina stabile provinciale, gli uni e gli altri potendo, entro la sfera della rispettiva competenza, esercitare il proprio ufficio di pieno accordo, sicchè il servizio zooiatrico riesca sotto ogni riguardo completo.

Le SS. LL. si compiacciano far conoscere le considerazioni svolte con la presente nota alle Amministrazioni delle rispettive provincie, usando di tutta la loro influenza allo scopo di ottenere che esse, a seconda del caso, si diano a riattivare il servizio speciale dei veterinari ai loro stipendi o si determinano a conservarlo anche dopo la nomina degli incaricati governativi, e ciò per la più efficace tutela degli interessi economici agricoli che esse rappresentano.

Questo Ministero gradirà che le SS. LL. a tempo opportuno lo informino delle determinazioni che saranno adottate dalle Amministrazioni medesime, ed intanto attende ricevuta della presente.

Pel Ministro: L. Pagliani.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Circolare *ai signori prefetti e sotto prefetti del Regno sulla pressione di prova delle caldaie a vapore in esercizio.*

Roma, addì 11 giugno 1890.

L'applicazione delle disposizioni, contenute nell'art. 22 del regolamento approvato con R decreto 3 aprile ultimo, n 6793, alle caldaie a vapore contemplate nell'art 46, ossia a quelle che erano in esercizio prima della entrata in vigore di esso regolamento, ha dato luogo al quesito se la regola prescritta per la pressione di prova debba rimanere immutata qualunque sia il paese d'origine delle caldaie e la formola che abbia servito di norma alla loro costruzione. Il Ministero, preoccupatosi dell'argomento sotto il doppio punto di vista della sicurezza delle persone e della opportunità di adottare per la prova degli apparecchi anzidetti un criterio diverso da quello normale, pensò di sentire in proposito una Commissione tecnica la quale, avendo esaminato il quesito, è venuta nella seguente conclusione:

« Considerando che molte fra le caldaie esistenti prima dell'entrata in vigore del regolamento 3 aprile sono state costruite secondo regolamenti che richiedono, entro i limiti ordinari di pressione non eccedenti 8 atmosfere, una pressione di prova minore di quella ora prescritta; si dovranno autorizzare i periti, dietro domanda degli utenti, a provare le dette caldaie ad una volta e mezza la pressione di lavoro più un'atmosfera, il quale sistema, mentre dà sufficiente guarentia di sicurezza, si fonda su quella fra le formole usate finora, che, nei limiti indicati, dà la pressione minore. »

A complemento però di quanto precede, la Commissione ha osservato che le caldaie esistenti, specialmente le più vecchie, non potrebbero sempre impunemente sopportare la pressione di prova calcolata in relazione alla pressione di lavoro dichiarata a priori dall'utente; e però ha emesso il parere che:

« Qualora nella prova di una caldaia venga accennato ad una deformazione permanente o si manifestino altri segni di debolezza prima che sia raggiunta la pressione di prova, si dovrà arrestare a questo punto il cimento della caldaia, e la pressione massima raggiunta servirà a sua volta come pressione di prova per calcolare, con la regola di *una volta e mezza più un'atmosfera*, la pressione di lavoro alla quale la caldaia potrà con sicurezza continuare a funzionare. » (1)

(1) Cosicchè se, per esempio, una caldaia, che fu dichiarata per 5 atmosfere di lavoro, cominciasse a dare qualche segno di deformazione a 7 atmosfere, si dovrebbe cessare a questo punto la prova idraulica e bollare la caldaia per la pressione di lavoro di 7—1|1,5 ossia di 4 atmosfere.

Nel portare pertanto a conoscenza dei signori prefetti e sotto prefetti le conclusioni dell'anzidetta Commissione, dichiarando che il Ministero le accetta integralmente, desidero che sieno impartiti in proposito le opportune istruzioni ai periti incaricati delle visite; con ciò pure raccomando, sebbene possa sembrare superfluo, che nell'ordinare le visite a termini dell'art. 46, si cominci dalle caldaie che sono in servizio da tempo più lungo.

Gradirò che mi si accusi ricevuta della presente.

Il Sotto Segretario di Stato
AMADEI.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Divisione I — Sezione II — Sotto Segretariato di Stato

Trasferimento di privativa industriale.

Con atto privato fatto a Montpellier (Francia) in data 6 gennaio 1890, registrato a Vicenza il 6 marzo 1890, al vol. 49, N. 1371, atti privati, il signor *Angé Eugenio*, ingegnere a Montpellier, ha ceduto e trasferito alla *Società in accomandita semplice Magni e Comp.*, con sede a Vicenza, tutti i diritti spettantigli sui seguenti attestati di privativa industriale rilasciatigli in Italia:

1° Attestato 3 agosto 1889, vol. 50, N 198, della durata di quindici anni a partire dal 30 giugno 1889, per un trovato designato col titolo: « Procedé de fabrication de l'alun de soude ».

2° Attestato 18 settembre 1889, vol. 51, N. 143, della durata di sei anni a partire dal 30 settembre 1889, per un trovato designato col titolo: « Procedé de fabrication de l'alun de soude ».

3° Attestato 19 novembre 1889, vol 52, N. 49, della durata di quindici anni a partire dal 31 dicembre 1889, per un trovato designato col titolo: Procedé de fabrication de l'alun de soude ».

4° Attestato (completivo) 7 febbraio 1890, vol. 52, N. 379, relativo al precedente in data 19 novembre 1889, vol. 52, N. 49.

Il relativo atto di trasferimento venne presentato alla Prefettura di Vicenza nel giorno 20 aprile 1890, e fu registrato all'Ufficio speciale della proprietà industriale presso questo Ministero ai nn. 987, 988, 989 e 990 per gli effetti di cui all'art. 46 della legge 30 ottobre 1859, N. 3731.

Roma, li 13 giugno 1890.

Il Direttore
G. FADIGA.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Divisione I. — Sezione II — Sotto Segretariato di Stato

Trasferimento di privativa industriale.

Con atto privato fatto a Zurigo in data 1° maggio 1890 e registrato a Torino nel giorno 8 dello stesso mese al volume 28, numero 10242, atti privati, il signor Kocherhaus George in Hottinger (Svizzera), ha ceduto e trasferito alla Ditta F. Suter e Comp. di Zurigo, tutti i diritti a lui spettanti sulla privativa industriale rilasciatagli in Italia con attestato 29 novembre 1888, vol. 47, n 437 della durata di un anno, prolungata per altri quattordici anni con attestato 17 gennaio 1890, volume 52, n. 294, per il trovato designato col titolo: « Nouveau métier mécanique à bras avec sa machine d'armure ».

Il relativo atto di trasferimento venne presentato alla Prefettura di Torino nel giorno 10 maggio 1890, e fu registrato all'ufficio speciale della proprietà industriale presso questo Ministero al n. 9[illegible], per gli effetti di cui all'articolo 46 della legge 30 ottobre 1859, numero 3731.

Roma, li 13 giugno 1890.

Il Direttore: G. FADIGA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA,

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO — DIVISIONE I[a]

***ELENCO** delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte nel registro generale del Ministero **25** giugno **1865**, N. **2337**, del 10 agosto 1875, N. 2652 e del 18 maggio 1882, N. 756 approvato con*

Dichiarazioni presentate in tempo utile — **Art. 27, paragrafo 1° del**

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
29874	Bonetti sac. Eugenio	*Discorsi sacri.* (Opera postuma) . .	(Ediz. Emilio Zucca Lodigiani). Tip. Fagnani e Galeazzi. Bergamo, 21 aprile 1890.
29875	Quinault Filippo	*Armida.* Opera in 5 atti (versione ritmica di A. Zanardini, musica di G. Cristoforo Gluck). (Libretto-poesia).	Tip. Ricordi. Milano, 7 marzo 1890.
29876	Wagner R.	*Marcia nell'opera Tannhäuser,* (trascrizione per banda di A. Vessella — Partitura — N. di cat. 53610).	Calc. Ricordi. Milano, 28 marzo 1890.
29877	Mariani Giuseppe	*Onde di lago,* valzer per banda. (Partitura — N. di cat. 53605).	Detta, 28 id. »
29878	Puccini G.	*Crisantemi. Alla memoria di Amedeo di Savoia.* Per quartetto d'archi. (Partitura — N. di cat. 54282).	Detta, 23 id. »
29879	Fexer B.	*Otello* di G. Verdi. (Trascrizione per pianoforte — N. di cat. 54226).	Detta, 8 id. »
29880	Gomes A. Carlos	*Canzonetta* extraite du Salvator Rosa (pour mezzo sop. ou bar.). Drame lyrique de Antonio Ghislanzoni. Paroles françaises de A. De Lauzières. (N. di cat. 53732).	Detta, 27 id. »
29881	Acton Charles	*Le langage des fleurs.* Pensée brillante pour piano. Op. 466. (N. di cat. 54257).	Detta, 27 id. »
29882	Pirani Eugenio	*Souvenirs* — Gavotte pour chant avec accompagnement de piano. Paroles de Victor Barrucand. Op. 25. (N. di cat. 54197).	Detta, 27 id. »
29883	Fumagalli Carlo	*Le prime ciliegie.* Quattro ballabili: Mazurka, Polka, Valzer, Galop nello stile facile per pianoforte. Op. 267. (N. di cat. 54266).	Detta, 23 id. »
29884	Vanzo V. M	*Vecchia canzone.* Antica poesia popolare milanese. (N. di cat. 53678).	Detta, 15 id. »
29885	Rinonapoli Giovanni	*La valse de Fortunio* di Vincenzo van Westerhout. (Trascrizione per mandolino e pianoforte — N. di cat. 53385).	Detta, 12 id. »

INDUSTRIA E COMMERCIO

— SEZIONE IIª — (DIRITTI D'AUTORE)

durante la **seconda quindicina** *del mese di* **maggio 1890** *per gli effetti del Testo unico delle leggi de' Regio decreto del 19 settembre 1882, N. 1012 (Serie 3ª) e delle Convenzioni internazionali in vigore.*

Testo unico delle leggi, ecc. del 19 settembre 1882, N. 1012 (Serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Baccanelli sac Giuseppe.	Bergamo	26 aprile 1890	2	
G. Ricordi e C. (Ditta).	Milano	4 maggio 1890	2	
Detta	Id.	4 id »	2	
Detta	Id	4 id. »	2	
Detta	Id.	4 id. »	2	
Detta	Id.	4 id. »	2	
Detta	Id.	4 id. »	2	
Detta	Id.	4 id. »	2	
Detta	Id.	4 id. »	2	
Detta	Id.	4 id. »	2	
Detta	Id.	4 id. »	2	
Detta	Id.	4 id. »	2	

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
29886	Schipa J	*Berceuse* pour piano. Op 21. (N. di cat. 54260) .	Calc. Ricordi. Milano, 24 marzo 1890.
29887	Chiti Ulpiano	*Mazurka de salon.* (Bluette) pour violon avec accompagnement de piano (N. di cat. 54151).	Detta, 14 id. »
29888	Ruta Gilda	*Son sola!* Melodia per mezzo sop. o bar. con accomp. di pianoforte. Versi di R. E. Pagliara (N. di cat. 53725).	Detta, 5 id. »
29889	Zardo N.	*Enfin! .... Seuls!.....* Valver per pianoforte. (N. di cat. 53806) .	Detta, 5 id. »
29890	—	*L'Italica,* società anonima-cooperativa di assicurazioni generali. (Statuto).	Tip. Feliciano Campitelli. Foligno, marzo 1890.
29893	Bisson A.	*Nos jolie fraudeuses,* commedia in tre atti .	—
29894	Zanoni Camillo	*Raggio di luna,* melodramma in tre atti (musica di Franco Leoni) (libretto-poesia).	Tip. Lombardi. Milano, 19 maggio 1890.
29896	Simoncelli Giacomo	*Profeta Giona,* (incisione ritratta dal dipinto di Michelangelo).	R. Calcografia. Roma, 14 maggio 1890.
29897	Proia Pasquale	*Profeta Ezechiele,* (incisione ritratta dal dipinto di Michelangelo).	Detta, 14 id. »
29898	—	*I costumi di Napoli in traforo* (periodico settimanale) .	(Edizione Avagliano). Lit. Richter e C. Napoli, maggio 1890.
29907	—	*Raccolta dei quadri della R. Galleria Pitti di Firenze* riprodotti in fotografia col sistema isocromatico (Albo che contiene le seguenti 312 riproduzioni) (Vedasi elenco in fine).	Fotogr. F.lli Alinari. Firenze, 28 febbraio 1890.
29918	Pateri Giovanni	*La società anonima,* studio teorico-pratico a commento del Libro I, tito o 9°, del Codice di commercio italiano.	Unione Tip. Editrice. Torino, 26 maggio 1890.
29919	Durante Stefano	*Il Giurato italiano,* studio teorico-pratico secondo il Codice penale per il Regno d'Italia con Appendice sui Diritti di esenzione da Giurato e sul modo di farli valere.	Detta, 26 id. »
29920	Martinelli Amilcare	*La legislazione italiana sulla caccia* (annotata) .	Detta, 26 id. »
29921	Salvioli Giuseppe	*Manuale di Storia del Diritto italiano* dalle invasioni germaniche ai nostri giorni.	Detta, 11 id. »

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
G. Ricordi e C. (Ditta).	Milano	4 maggio 1890	2	
Detta	Id.	4 id. »	2	
Detta	Id.	4 id. »	2	
Detta	Id.	4 id. »	2	
Società l'*Italica* e per essa il suo Direttore M Peccenini.	Roma	12 aprile 1890	2	
Marini G. B.	Napoli	5 maggio 1890	2	Art. 23 del testo unico delle leggi. — Rappresentata per la prima volta il dì 11 febbraio 1890 a Parigi
Zanoni Camillo.	Milano	7 id. »	2	
Gilli Alberto Maso (Direttore della R. Calcografia).	Roma	14 id. »	2	
Detto.	Id.	14 id. »	2	
Avagliano e C. (Editori).	Napoli	14 id. »	2	Art. 24 del testo unico delle leggi. — Depositate le prime 20 dispense edite dal gennaio a maggio 1890.
F.lli Alinari (fotografi).	Firenze	5 id. »	2	
Società Unione Tip. Editrice Torinese, e per essa il Direttore Luigi Moriondo.	Torino	26 id. »	2	
Detta	Id.	26 id. »	2	
Detta	Id.	26 id. »	2	
Detta	Id.	26 id. »	2	

ELENCO della Raccolta dei Quadri della R. Galleria Pitti di Firenze.

NOME dell'autore dell'opera	Num. d'ordine	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
Albani Francesco (detto l'*Albano*)	1	Apparizione di Gesù alla Vergine.	
Detto	2	Sacra Famiglia e due Angeli.	
Albertinelli Mariotto	3	Santa Famiglia.	
Allegro Antonio (detto il *Correggio*)	4	Testa di un putto.	
Allori Alessandro	5	La Madonna col Bambino Gesù.	
Allori Cristofano (detto il *Bronzino*)	6	L'ospitalità di S. Giuliano.	
Detto	7	Il Sacrifizio di Abramo.	
Detto	8	La Giuditta.	
Detto	9	Detta, (la testa) — dettaglio.	
Detto	10	S. Giovanne nel deserto.	
Barbarelli Giorgio (detto il *Giorgione*)	11	Ninfa inseguita da un satiro.	
Detto	12	Mosè salvato dalle acque (ovvero Ritrovamento di Mosè).	
Detto	13	Un concerto musicale.	
Detto	14	Detto, (testa del monaco) dettaglio.	
Detto	15	Ritratto di donna ignota.	
Detto	16	S. Giovanni Battista.	
Barbieri Giovan Francesco (detto il *Guercino*)	17	S. Pietro resuscita la vedova Tabita.	
Detto	18	S. Sebastiano.	
Detto	19	Madonna detta della Rondinella.	
Barocclo Federigo o Fiori di Urbino	20	Ritratto infantile del Principe Federigo d'Urbino in fasce.	
Detto	21	Il Salvatore.	
Detto	22	Copia della Madonna di S. Girolamo dal *Correggio*.	
Detto	23	Testa dell'Arcangelo Gabriele.	
Detto	24	Testa della Vergine Annunziata.	
Bartolomeo (Fra) del Fattorino (detto *Baccio della Porta*)	25	La deposizione d. croce.	
Detto	26	Detta, (gruppo del Cristo con la Madonna e S. Giovanni) dettaglio.	
Detto	27	S. Marco Evangelista.	
Detto	28	Gesù risorto in mezzo agli Evangelisti.	
Detto	29	Detto, (i due Angioletti) dettaglio.	
Detto	30	La Madonna col Bambino in trono e Santi.	
Detto	31	Detta, (putto che suona il liuto a piè del trono) dettaglio.	
Detto	32	Detta, (putto che suona il violino a piè del trono) dettaglio.	
Detto	33	Sacra famiglia.	
Detto	34	Ecce Homo.	
Bazzi o Razzi Giovanni Antonio (detto il *Sodoma*)	35	Ritratto d'un ignoto.	

Segue ELENCO della Raccolta dei Quadri della R. Galleria Pitti di Firenze.

NOME dell'autore dell'opera	Num. d'ordine	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
Beccafumi Domenico (detto il *Mecherino*	36	Sacra Famiglia.	
Bembo Bonifazio o Fazio da Valdarno	37	Gesù in mezzo ai dottori	
Betti Bernardo (detto il *Pinturicchio*)	38	L'Epifania.	
Bigordi Michele (detto *Michele di Ridolfo*)	39	Sacra Famiglia.	
Bigordi Domenico (detto il *Ghirlandaio*)	40	L'Epifania (ovvero l'adorazione dei Magi).	
Bigordi Ridolfo (detto il *Ghirlandaio*)	41	Ritratto di donna ignota.	
Biliverti Giovanni	42	L'Angelo che ricusa i doni di Tobia	
Boateri Jacopo	43	Santa Famiglia.	
Bordone Paris	44	Il riposo in Egitto.	
Detto	45	S. Giorgio.	
Detto	46	Ritratto di Papa Paolo III.	
Breughel Abramo (detto il *Napoletano*)	47	Santa famiglia (Scuola di Rubens (nel mezzo di una ghirlanda di fiori)	
Bronzino Angelo	48	Santa Famiglia	
Detto	49	Ritratto di Bianca Cappello.	
Detto	50	Ritratto del Granduca Francesco I de'Medici.	
Detto	51	Ritratto del Granduca Cosimo I de'Medici.	
Detto	52	Ritratto, id	
Buonarroti Michelangelo	53	Le tre Parche.	
Detto	54	Dette, (due teste) dettaglio.	
Caliari Carlo (detto *Carletto*)	55	La Vergine col Bambino Gesù.	
Caliari Paolo (detto *Paolo Veronese*)	56	Ritratto di sua moglie.	
Detto	57	Le Marie al Sepolcro.	
Detto	58	Gesù prende congedo dalla Madre avanti la passione.	
Detto	59	Il battesimo di Gesù Cristo.	
Detto	60	Ritratto di Daniele Barbaro.	
Detto	61	Id. di un fanciullo.	
Detto	62	Id. di un fanciullo.	
Detto	63	La presentazione al tempio.	
Calvart Dionisio	64	S. Girolamo.	
Canlassi Guido (detto *Cagnacci*)	65	La Maddalena portata in Cielo.	
Caracci Annibale	66	G. Cristo in gloria, nel basso vari Santi.	
Cardi Lodovico (detto il *Cigoli*)	67	S. Francesco in adorazione.	
Detto	68	Ecce Homo	
Detto	69	La Maddalena.	

Segue ELENCO della Raccolta dei Quadri della R. Galleria Pitti di Firenze.

NOME dell'autore dell'opera	Num. d'ordine	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
Cardi Lodovico (detto il *Cigoli*)	70	S. Francesco in adorazione.	
Detto	71	La Madonna col Bambino Gesù.	
Carpi Girolamo (detto *Girolamino da Carpi*)	72	Gesù morto, o il deposto di croce.	
Carrucci Jacopo (detto il *Puntormo*)	73	Ritratto del Cardinale Ippolito de'Medici.	
Detto	74	Il martirio dei 40 santi coronati.	
Detto	75	Ritratto d'un ignoto.	
Detto	76	L'Adorazione dei Re Magi.	
Castagno (Del) Andrea	77	Ritratto d'un ignoto (nel costume fiorentino del XV secolo).	
Champaigne (Di) Filippo	78	Ritratto virile.	
Clouet o Cloet Francesco (detto *Giannetto*)	79	Ritratto di Enrico II Re di Francia.	
Clovio Don Giulio	80	La deposizione di croce.	
Credi (Di) Lorenzo	81	Santa famiglia.	
Crespi Giuseppe M. (detto lo *Spagnolo*)	82	Santa Famiglia.	
Dolci Carlo	83	S. Pietro in lacrime.	
Detto	84	Il sonno di S. Giovannino.	
Detto	85	Mosè.	
Detto	86	S. Margherita.	
Detto	87	S. Andrea davanti alla Croce (Martirio di S. Andrea).	
Detto	88	Gesù nell'Orto degli olivi.	
Detto	89	La Madonna col Bambino Gesù	
Detto	90	Ecce Homo.	
Detto	91	La Vergine e Gesù fanciullo.	
Detto	92	S. Casimirro principe di Polonia figlio del Re Casimirro IV.	
Detto	93	S. Giovanni Evangelista.	
Detto	94	Visione di S. Giovanni Evangelista nell'isola di Patmos.	
Detto	95	S. Rosa.	
Dossi Dosso	96	Bambocciate.	
Douven Giov. Francesco	97	Ritratto di donna ignota.	
Dubbels Giovanni	98	Una marina.	
Durero Alberto	99	Eva nel paradiso terrestre.	
Detto	100	Adamo, id.	
Dick Antoni Van	101	Ritratto del Card. Guido Bentivoglio.	
Detto	102	Ritratto di Carlo I d'Inghilterra e d'Enrichetta di Francia.	
Detto	103	Id. di Carlo d'Inghilterra (dettaglio).	
Detto	104	Id. di Enrichetta di Francia (dettaglio).	
Detto	105	Testa della Vergine.	
Detto	106	Il riposo in Egitto.	
Detto	107	Id. (gruppo di Angioletti festanti) dettaglio.	

Segue ELENCO della Raccolta dei Quadri della R. Galleria Pitti di Firenze.

NOME dell'autore dell'opera	Num d'ordine	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
Faes Peter (detto *Cavalier Lely*)	108	Ritratto di Cromwell.	
Filipepi Aless. (detto *Botticelli*)	109	Santa Famiglia (con Angeli).	
Detto	110	Ritratto della bella Simonetta.	
Detto	111	Santa Famiglia.	
Franceschini Baldassarre detto *Volterrano*)	112	Amore venale.	
Detto	113	Amore dormente.	
Franciabigio (detto *Franc. di Cristofano)*	114	Ritratto d'un ignoto.	
Franco G. B. (detto il *Semolei)*	115	La battaglia di Montemurlo.	
Furini Francesco (detto il *Furino*)	116	Figura allegorica.	
Genga Girolamo	117	Santa Famiglia.	
Gennari Bened. (detto il *Giovane*)	118	David (colla testa di Golia).	
Gentileschi Artemisia	119	Giuditta.	
Detto	120	Giuditta in atto di tagliar la testa ad Oloferne.	
Gemignani Giacinto	121	Rebecca al pozzo.	
Giordano Luca (detto *Fa' priesto*)	122	La Concezione.	
Giovanni da Fiesole (Fra) (detto il *Beato Angelico*)	123	La Madonna col Bambino e vari santi.	
Granacci Francesco	124	Santa famiglia (Madonna, Bambino e S. Giovanni).	
Helst Bartol. Van der	125	Ritratto virile.	
Holbein Hans (il *Giovane*)	126	Ritratto di un ignoto.	
Hondchoeter Melch.	127	Galli, galline e pulcini (animali da cortile).	
Huysum Jan Van	128	Fiori, frutti e insetti.	
(Ignoti Autori)	129	Ritratto di donna detta la gravida (nel costume fiorentino del XVI secolo, attribuito a Raffaello).	
—	130	Ritratto di donna detta la Velata.	
—	131	S. Sebastiano.	
—	132	Un soggetto allegorico (del XV secolo).	
—	133	Un santo (che si vuole di Paolo Uccello)	
Lanfranchi Giov.	134	L'Assunzione della Madonna.	
Detto	135	Estasi di S. Margherita da Cortona.	
Licinio G. A. (detto il *Pordenone*)	136	Santa Conversazione.	
Ligozzi Jac.	137	Apparizione della Madonna col Bambino Gesù a S. Francesco	
Lippi Filippino	138	Santa Famiglia con angeli.	
Detto	139	La morte di Lucrezia.	
Lippi Fra Filippo	140	La Madonna col Bambino Gesù, nel fondo due fatti allusivi alla vita della Vergine.	

Segue ELENCO della Raccolta dei Quadri della R. Galleria Pitti di Firenze.

NOME dell'autore dell'opera	Num. d'ordine	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
Lippi Fra Filippo	141	La Madonna (testa della Vergine) dettaglio.	
Lotto Lorenzo	142	Le tre età dell'uomo.	
Luciani S. (detto *Fra Sebastiano del Piombo*)	143	Martirio di S. Agata.	
Detto	144	Ritratto di un ignoto.	
Luini o Lovini Aurelio	145	La Maddalena.	
Detto	146	Ritratto di donna ignota.	
Detto	147	S. Caterina.	
Maniera d'Holbein	148	Ritratto di Claudio di Lorena duca di Guisa.	
Id. del Morone	149	Ritratto di un ignoto.	
Id. del Perugino	150	La Madonna col Bambino Gesù e Sante.	
Id. di Sebastiano del Piombo	151	Ecce Homo.	
Manfredi Bartolomeo	152	La buona ventura.	
Mannozzi Gio. (detto *Giov. da S. Giovanni*)	153	Ritrovo di cacciatori.	
Maratta Carlo	154	S. Filippo Neri (apparizione della Vergine a S. Filippo).	
Mazzuoli Fr. (detto il *Parmigianino*)	155	La Madonna col Bambino ed Angeli, detta la Vergine del Collo lungo.	
Mazzolini Lod.	156	La donna adultera.	
Minga (Del) Andrea	157	La creazione d'Eva.	
Detto	158	Adamo ed Eva cacciati dal Paradiso terrestre.	
Morone Dom.	159	Ritratto d'un ignoto.	
Detto	160	Ritratto di donna ignota (nel costume veneziano del XVI secolo).	
Murillo Bart. Estevan	161	La Madonna col Bambino Gesù.	
Detto	162	Detta (Vergine e Bambino) dettaglio.	
Detto	163	La Madonna del Rosario.	
Detto	164	Detta (il Bambino Gesù) dettaglio.	
Orsi Lelio (detto *Lelio da Novellara*)	165	Il Presepio.	
Palma Iacopo (detto *Palma il Vecchio*)	166	La cena in Emaus (o i Pellegrini).	
Detto	167	Sacra conversazione (o Santa Famiglia).	
Detto	168	Sacra famiglia.	
Detto	169	Detta (Madonna col Bambino) dettaglio.	
Peruzzi Bald. (detto *Bald da Siena*)	170	Sacra Famiglia.	
Pippi Giulio (detto *Giulio Romano*)	171	La Madonna della Lucertola (copia da Raffaello).	
Detto	172	Ballo d'Apollo con le Muse.	
Pollaiolo (Del) Ant.	173	Ecce Homo.	
Detto	174	S. Sebastiano.	
Ponte (Da) Leand. (detto il *Bassano*)	175	Scena pastorale.	
Ponte (Da) Franc (detto il *Bassano*)	176	Il Salvatore in casa di Marta.	

Segue ELENCO della Raccolta dei Quadri della R. Galleria Pitti di Firenze.

NOME dell'autore dell'opera	Num. d'ordine	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
Porbus Franz *il Giovine*	177	Ritratto di un ignoto.	
Detto	178	Id. d'un giovane ignoto.	
Detto	179	Id. Id.	
Detto	180	Id. della Principessa Eleonora di Mantova (in età infantile).	
Pulzone Scip. (detto *Scipion Gaetano*)	181	Ritratto di Maria de'Medici Regina di Francia.	
Puligo Domenico	182	Santa conversazione (Santa Famiglia).	
Detto	183	La Madonna col Bambino Gesù e un Santo.	
Detto	184	Santa Famiglia (Madonna col Bambino e S. Giovanni).	
Detto	185	La Vergine col Bambino Gesù e S. Giuseppe (Santa Famiglia).	
Pier della Francesca	186	Ritratto di donna ignota.	
Raibolini Giac. (detto il *Francia*)	187	Ritratto virile.	
Detto	188	Id. di un giovane ignoto.	
Rembrandt Paul	189	Ritratto di un vecchio.	
Detto	190	Suo ritratto.	
Detto	191	Detto (la testa) dettaglio	
Reni Guido	192	Bacco incoronato di pampani e d'uva.	
Detto	193	S. Pietro in lacrime.	
Detto	194	Rebecca al pozzo.	
Detto	195	La Carità.	
Detto	196	La Cleopatra.	
Detto	197	Detta (la testa) dettaglio.	
Detto	198	S. Elisabetta.	
Ribera Gius. (detto lo *Spagnoletto*)	199	S. Francesco.	
Riminaldi Orazio	200	Amore artista.	
Robusti Iac. (detto il *Tintoretto*)	201	Venere con Amore e Vulcano.	
Detto	202	Ritratto di Vincenzo Zeno.	
Detto	203	La deposizione di Croce.	
Detto	204	La Madonna col Bambino Gesù.	
Detto	205	Ritratto Virile.	
Rosa Salvatore	206	La Menzogna.	
Detto	207	Marina.	
Detto	208	Id.	
Detto	209	Una battaglia.	
Detto	210	Marina detta delle torri.	
Detto	211	(Suo ritratto).	
Detto	212	Ritratto di un guerriero.	
Detto	213	Paese con ponte.	
Detto	214	Diogene che getta via la sua tazza (o la selva dei filosofi).	

Segue ELENCO della Raccolta dei Quadri della R. Galleria Pitti di Firenze.

NOME dell'autore dell'opera	Num. d'ordine	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
Rosa Salvatore	215	Una battaglia.	
Rosselli Matteo	216	Il trionfo di David.	
Detto	217	Detto (la mezza figura della giovane suonatrice) dettaglio.	
Detto	218	Detto (id.) dettaglio.	
Rossi (De) Franc (detto *Cecchino Salviati*)	219	La Pazienza.	
Rubens Pietro Paolo	220	Il ritorno dai campi (paesaggio).	
Detto	221	Rubens col fratello e i due filosofi Lipsio e Grozio (dipinto da sè stesso).	
Detto	222	Le conseguenze della guerra.	
Detto	223	S. Francesco in Orazione.	
Detto	224	Sacra Famiglia.	
Detto	225	Detta (il Bambino Gesù e S. Giovanni) dettaglio.	
Detto	226	Sacra Famiglia.	
Detto	227	Ritratto del duca Buckingham.	
Ruthart Carlo	228	Animali selvatici.	
Detto	229	Cervo atterrato da animali feroci.	
Ruysch Rachel	230	Fiori, frutti e insetti.	
Detto	231	Fiori e frutti.	
Salimbeni Ventura	232	Santa famiglia.	
Detto	233	Detta (S. Giovanni che scherza coi cani) dettaglio.	
Sanzio Raffaello	234	Ritratto di Papa Leone X.	
Detto	235	Detto (la testa) dettaglio.	
Detto	236	Ritratto di Angiolo Doni.	
Detto	237	Detto (la testa) dettaglio.	
Detto	238	Ritratto di Maddalena Doni.	
Detto	239	Detto (la testa) dettaglio.	
Detto	240	Ritratto di Papa Giulio II.	
Detto	241	Detto (la testa) dettaglio.	
Detto	242	Sacra Famiglia detta dell'Impannata.	
Detto	243	Detta (Madonna e Bambino) dettaglio.	
Detto	244	Detta (testa del S. Giovanni) dettaglio.	
Detto	245	La Madonna della Seggiola.	
Detto	246	Detta (Madonna e Bambino) dettaglio.	
Detto	247	Ritratto del Card. Dovizi di Bibbiena.	
Detto	248	Detto (la testa) dettaglio.	
Detto	249	La Vergine del Baldacchino.	
Detto	250	Detta (i due Angeli a piè del trono) dettaglio.	
Detto	251	Detta (testa dei due Angioletti) dettaglio.	
Detto	252	Detta (Madonna e Bambino) dettaglio.	
Detto	253	Detta (S. Pietro e S. Bernardo) dettaglio.	

Segue ELENCO della Raccolta dei Quadri della R. Galleria Pitti di Firenze.

NOME dell'autore dell'opera	Num. d'ordine	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
Sanzio Raffaello	254	La Vergine del Baldacchino (S Iacopo e S. Agostino) dettaglio.	
Detto	255	Ritratto di Tommaso Inghirami detto Fedra.	
Detto	256	Detto (la testa) dettaglio.	
Detto	257	La visione di Ezechiello.	
Detto	258	La Madonna detta del Granduca.	
Detto	259	Detta (Madonna e Bambino) dettaglio.	
Scarsella Ippolito (detto lo *Scarsellino*)	260	La nascita di un nobile infante.	
Scuola di Andrea del Sarto	261	L'Arcangelo Raffaello e Tobia.	
Id. del Bronzino	262	G. Cristo in croce.	
Id. del Ferrarese	263	Santa Famiglia.	
Id. di Gian Bellino	264	La Madonna col Bambino, S. Iacopo e S. Caterina.	
Id. di Sustermans	265	Ritratto di Galileo Galilei.	
Id. Veneziana	266	Ritratto d'un ignoto.	
Signorelli Luca	267	Santa Famiglia.	
Soggi Nicolò	268	La Madonna col Bambino Gesù in trono e 4 Santi.	
Sustermans Giusto	269	Ritratto di Vittoria della Rovere (moglie del Granduca Ferdinando II dei Medic nel costume di Tuccia Vestale).	
Detto	270	Ritratto di Elia sopraccomito di una galera toscana.	
Detto	271	Ritratto del figlio di Federico III Re di Danimarca.	
Detto	272	Detto (la testa) dettaglio.	
Detto	273	Santa famiglia.	
Detto	274	Ritratto del principe Mattias de'Medici.	
Detto	275	Ritratto di donna ignota.	
Detto	276	Ritratto del Canonico Pandolfo Ricasoli.	
Detto	277	Ritratto giovanile di Ferdinando II de'Medici.	
Detto	278	Ritratto infantile del Granduca Cosimo III de'Medici.	
Tinelli Tiberio	279	Ritratto di un ignoto.	
Tisio Benvenuto (detto il *Garofalo*)	280	S. Giacomo Maggiore.	
Detto	281	La Sibilla che rivela ad Augusto il mistero dell'Incarnazione.	
Detto	282	Una Boema detta la Zingarella.	
Titi Tiberio	283	Ritratto infantile del principe Leopoldo de'Medici.	
Vannucchi Andrea (detto *Andrea del Sarto*)	284	La deposizione di croce.	
Detto	285	Detta (Cristo e la Madonna) dettaglio.	
Detto	286	Santa Famiglia	
Detto	287	Ritratto di Andrea del Sarto (dipinto da sè stesso).	
Detto	288	Santa Famiglia.	
Detto	289	Detta (Madonna e Bambino) dettaglio.	
Detto	290	Fatti di Giuseppe Ebreo.	

Segue ELENCO della Raccolta dei Quadri della R. Galleria Pitti di Firenze.

NOME dell'autore dell'opera	Num. d'ordine	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
Vannucci Andrea (detto *Andrea del Sarto*)	291	Fatti di Giuseppe di Ebreo	
Detto	292	L'Annunziazione della Vergine.	
Detto	293	La Madonna in gloria e quattro Santi.	
Detto	294	Andrea del Sarto e sua moglie (dipinti dal medesimo).	
Detto	295	L'Annunziazione della Vergine.	
Detto	296	Detta.	
Detto	297	La disputa sulla Trinità.	
Detto	298	Ritratto di Andrea del Sarto (dipinto da sè stesso).	
Detto	299	L'Assunzione della Madonna con in basso gli Apostoli.	
Detto	300	Detta, con in basso Apostoli e Santi.	
Detto	301	S. Giovannino.	
Detto	302	Detto (la testa) dettaglio.	
Detto	303	La Madonna col Bambino e Santi.	
Detto	304	Detta (Madonna e Bambino) dettaglio.	
Detto	305	La Madonna col Bambino Gesù.	
Vannucci Pietro (detto il *Perugino*)	306	La Maddalena.	
Detto	307	La deposizione di croce.	
Detto	308	Detta (Cristo, la Madre e la Maddalena) dettaglio.	
Detto	309	Detta (Maria di Cleofe) dettaglio.	
Detto	310	Detta (la moglie di Zebedeo) dettaglio.	
Detto	311	Detta (due Apostoli) dettaglio.	
Detto	312	L'adorazione del Bambino Gesù.	
Detto	313	Detta (la Vergine) dettaglio.	
Detto	314	Detta (il S. Giovanni) dettaglio.	
Vasari Giorgio	315	Le tentazioni di S. Girolamo.	

Segue ELENCO della Raccolta dei Quadri della R. Galleria Pitti di Firenze.

NOME dell'autore dell'opera	Num. d'ordine	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
Vasari Giorgio	316	Santa Famiglia.	
Tiziano Vecellio	317	Sposalizio di S. Caterina.	
Detto	318	Ritratto di donna detta la Bella.	
Detto	319	Detta (la testa) dettaglio.	
Detto	320	Ritratto di Pietro Aretino.	
Detto	321	La Maddalena.	
Detto	322	Detta (la testa) dettaglio.	
Detto	323	Ritratto di Luigi Cornaro.	
Detto	324	Ritratto virile (che credesi sia di Howard duca di Norfolk).	
Detto	325	Baccanale.	
Detto	326	Ritratto di Filippo II Re di Spagna.	
Detto	327	Ritratto del Card. Ippolito de'Medici.	
Detto	328	Ritratto di Costanza Bentivoglio.	
Detto	329	Ritratto virile (creduto Don Diego da Mendozza).	
Detto	330	Il Redentore.	
Detto	331	Ritratto di Alfonso I duca di Ferrara.	
Detto	332	Ritratto di Tommaso Mosti.	
Velasquez Don Diego Rodiquez de Silva	333	Ritratto di Filippo IV Re di Spagna.	
Vinci (Da) Leonardo	334	Ritratto di donna detta la Monaca.	
Detto	335	Detta (la testa) dettaglio.	
Detto	336	Ritratto d'un Orefice.	
Werff Adrian Van der	337	Ritratto del duca Giovanni di Marlborough.	
Zampieri Domenico (detto il *Domenichino*)	338	La Maddalena.	
Detto	339	Venere con Amore e Satiri.	
Zuccari Taddeo	340	La Maddalena assunta al cielo.	
Dolci Carlo	341	La Madonna col Bambino Gesù.	
Detto	342	Detta (le due teste) dettaglio.	

Dichiarazioni presentate in tempo tardivo — Art. 27 § 2 del testo

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
29891	Bertaggia Domenico	*Le sirene* ossia la fondazione di Napoli. Operetta musicale in tre atti. (Riduzione per canto con pianoforte).	—
29892	Mars Antony	*Les vieux maris.* Commedia in tre atti.	—
29895	Avena Adolfo	*Di una rapidissima comunicazione tra la Galleria Umberto I ed il Corso Vittorio Emanuele* (in Napoli). Progetto. (Relazione esplicativa con disegno planimetrico).	Tip. Angelo Trani. Napoli, 1889.
29899	Hugues Luigi	*Elementi di cosmografia* ad uso degli Istituti Tecnici, dettati conformemente ai programmi governativi del 21 giugno 1885.	(Ediz. E. Loescher). Tip. Vinc. Bona. Torino, 3 febbraio 1888.
29900	Detto	*Manuale di Geografia astronomica* ad uso dei Licei secondo i programmi governativi 23 ottobre 1884.	(Detta). Detta, 3 gennaio 1888.
29901	Detto	*Guida per l'insegnamento della Geografia* nelle scuole primarie e secondarie.	(Detta). Detta, 2 gennaio 1888.
29902	Graf Arturo	*Attraverso il cinquecento* . . .	(Detta). Detta, 6 aprile 1888.
29903	Brunetti Federico	*Vocabolario per l'Anabasi di Senofonte* .	(Detta). Detta, 4 gennaio 1889.
29904	Ricotti Mauro	*I primi elementi dell'Aritmetica* esposti ad uso delle scuole ginnasiali inferiori e delle scuole tecniche (1° e 2° corso) (2ª edizione riordinata e corredata di 400 esercizi).	(Detta). Detta, 3 aprile 1888.
29905	Pezzi Domenico	*La lingua greca antica.* Breve trattazione comparativa e storica.	(Detta). Detta, 6 gennaio 1888.
29906	Jaime A. e Duval G.	*Adieu Cocottes.* Commedia in tre atti . . .	—
29908	Angelucci Angelo	*Catalogo dell'Armeria Reale* illustrato con incisioni in legno, compilato per carico del Ministero della Casa Reale.	Tip. Candeletti. Torino 1890.
29909	Hugues Luigi	*Manuale di Geografia antica* ad uso delle scuole secondarie (tre volumi).	(Ediz E. Loescher). Tip. Vinc. Bona. Torino, 1889-90.
29910	Giannini Giovanni	*Canti popolari della montagna Lucchese* . .	(Detta). Tip. dell'Arte della stampa. Firenze, 4 gennaio 1889.
29911	Fileti M.	*Tavole di analisi chimica qualitativa* (3ª edizione accresciuta di esercitazioni pratiche).	(Detta). Tip. Vinc. Bona. Torino, 5 gennaio, 1884.
29912	Graf. Arturo	*La crisi letteraria.* Discorso letto nella R. Università di Torino.	(Detta). Detta, 3 novembre 1888.
29913	Tognoli O.	*Compendio di Geometria elementare* secondo il metodo Euclideo (libri I a X — volumi 4).	(Detta). Detta, 1889-90.
29914	Mestica Enrico	*Scritti di critica letteraria di Galileo Galilei* raccolti ed annotati per uso delle scuole.	(Detta). Detta, 1° gennaio 1889.

unico delle leggi sui diritti d'autore, ecc. del 19 settembre 1882, N. 1012 (Serie 3a).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Salvati Camillo.	Napoli	22 aprile 1890	2	Art. 23 del testo unico delle leggi. — Rappresentata per la prima volta il 2 maggio 1888 al teatro Fenice in Napoli.
Marini G. B.	Id.	5 maggio 1890	2	Detto. — Rappresentata per la prima volta il 3 febbraio 1890 a Parigi.
Avena ing. Adolfo.	Id.	9 id. »	2	
Loescher Ermanno (Editore).	Torino	17 id. »	2	
Detto	Id.	17 id. »	2	
Detto	Id.	17 id. »	2	Art. 24 del testo unico delle leggi. — Depositata la parte 1a: *La regione italiana — Primi elementi di Geografia generale.*
Detto	Id.	17 id. »	2	
Detto	Id.	17 id. »	2	
Detto	Id.	17 id. »	2	
Detto	Id.	17 id. »	2	
Marini G. B.	Napoli	5 id. »	2	Art. 23 del testo unico delle leggi. — Rappresentata per la prima volta a Parigi il 23 dicembre 1889.
G. Candeletti (Editore).	Torino	20 id. »	2	
Loescher Ermanno (Editore).	Id.	21 id. »	2	
Detto	Id.	21 id. »	2	
Detto	Id.	21 id. »	2	
Detto	Id.	21 id. »	2	
Detto	Id.	21 id. »	2	
Detto	Id.	21 id. »	2	

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
29915	Finzi Giuseppe e Valmaggi Luigi	*Tavole storico-bibliografiche della letteratura italiana* .	(Ediz. E. Loescher). Tip. V. Bona Torino.
29916	Sarrazin ed Oberbeck	*Manuale per il tracciamento delle curve circolari* con e senza curva di raccordo per strade ferrate, ecc. (Versione sulla 4ª edizione originale dell'Ing. L. Gradara)	(Detta). Detta, 25 aprile 1889.
29917	Savi-Lopez Maria	*Leggende delle Alpi* (con 60 illustrazioni di Carlo Chessa) . .	(Detta). Detta, 19 febbraio 1889.

Parti di opere depositate in continuazione dei depositi precedentemente fatti —

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
25713	Cantù Cesare	*Storia universale.* (Decima edizione interamente riveduta dall'Autore e portata sino agli ultimi eventi).	Unione Tip. Editrice. Torino, 1887-90.
28933	Strafforello Gustavo (ed altri collaboratori).	*La Patria.* Geografia dell'Italia (illustrata) . .	Detta, 1890.

ELENCO N. 9 delle opere riservate, per diritti d'autore, con speciale dichiarazione approvato con R. decreto 19 settembre 1882, N. 1012

N. d'ordine	Numero di iscrizione nel regitsro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
9023	29876	Wagner R.	*Marcia nell'Opera Tannhäuser* (trascrizione per Banda di A. Vessella. Partitura. N. di cat. 53610)	1890
9024	29877	Mariani Giuseppe	*Onde di Lago.* Valzer per Banda. (Partitura. N. di cat. 53605) .	1890
9025	29878	Puccini G.	*Crisantemi. Alla memoria di Amedeo di Savoia* per quartetto d'archi. (Partitura. N. di cat. 54282).	1890
9026	29879	Fexor B.	*Otello* di G. Verdi (trascrizione per pianoforte. N. di cat. 54226).	1890
9027	29880	Games A. Carlos	*Canzonetta* extraite du Salvator Rosa (pour Mezzo Sop. ou Bar.). Drame lyrique de Antonio Ghislanzoni. Paroles françaises de A. De Lauzières. (N. di cat. 53732).	1890

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Loescher Ermanno (Editore).	Torino	21 maggio 1890	2	
Detto.	Id.	21 id. »	2	
Detto.	Id.	21 id. »	2	

Art. 24 del Testo unico delle leggi ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (Serie 3ª)

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione Attuale	Precedente (1° deposito)	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Unione Tipografico Editrice Torinese e per essa Luigi Moriondo suo Direttore.	Torino	26 maggio 1890	16 luglio 1886	2	Depositati i volumi V, VI, VII, VIII, IX, X e la parte prima della *Letteratura delle Nazioni.*
Detta.	Id.	26 id. »	14 giugno 1889	2	Depositate le dispense dalla 6ª alla 26ª (inclusiva) del vol. I.

a sensi dell'art. 14 *del testo unico delle leggi* 25 *giugno* 1865, *N.* 2337, 10 *agosto* 1875, *N.* 2652 *e* 18 *maggio* 1882, *N.* 756 *(Serie 3ª) durante la* **seconda quindicina** *del mese di* **maggio 1890.**

NOME di chi ha presentata la dichiarazione	PREFETTURA cui è stata presentata la dichiarazione	CERTIFICATO PREFETTIZIO Numero di registro	DATA della presentazione	TASSA pagata — Lire	OSSERVAZIONI
G. Ricordi e C. (Ditta).	Milano	153	4 maggio 1890	10	
Detta	Id.	154	4 id. »	10	
Detta	Id.	155	4 id. »	10	
Detta	Id.	156	4 id. »	10	
Detta	Id.	157	4 id. »	10	

N. d'ordine	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
9028	29891	Bertaggia Domenico	*Le Sirene* ossia la fondazione di Napoli. Operetta musicale in tre atti. (Riduzione per canto con pianoforte).	Rappresentata per la prima volta il 2 maggio 1888 al teatro Fenice in Napoli.
9029	29892	Mars Antony	*Les vieux maris.* Commedia in tre atti .	Rappresentata per la prima volta il 3 febbraio 1890 a Parigi.
9030	29893	Bisson A.	*Nos jolies fraudeuses.* Commedia in tre atti. .	Rappresentata per la prima volta l'11 febbraio 1890 a Parigi.
9031	29906	Jaime A. e Duval G.	*Adieu Cocottes.* Commedia in tre atti . .	Rappresentata per la prima volta il 23 dicembre 1889 a Parigi.

Roma, addì 2 giugno 1890

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso di smarrimento di Certificati

3ª Pubblicazione speciale.

Essendo avvenuto lo smarrimento dei seguenti Certificati del Consolidato cinque per cento, e cioè:

N. 159599-342559 per l'annua rendita di lire cinquanta con decorrenza dal 1° luglio 1889, emesso in Napoli addì 11 febbraio 1870.

N. 731953 per l'annua rendita di lire quindici con decorrenza dal 1° luglio 1889, emesso in Roma addì 15 giugno 1882, ambedue intestati a Ranieri Antonio fu Giovanni, domiciliato in Villa S. Giovanni, e vincolati a favore del Ministero delle Finanze per cauzione dovuta dal titolare quale Ricevitore della Dogana di Villa S. Giovanni, si diffida ai termini dell'art 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94 e 136 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima delle tre prescritte pubblicazioni del presente avviso, si rilascieranno i nuovi Certificati ritenendo di nessun valore quelli sopraindicati.

Roma, addì 8 febbraio 1890.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
MASSINI.

CONCORSI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI

Esami di ammissione ai posti di volontario nell'amministrazione del Demanio e delle Tasse sugli affari.

Nei giorni 20 e seguenti del prossimo mese di ottobre avranno luogo presso le Intendenze qui sotto indicate gli esami per l'ammissione ai posti di volontario nell'amministrazione del Demanio e delle tasse sugli affari.

Gli esami saranno dati in scritto ed a voce.

Nell'esame scritto gli aspiranti dovranno risolvere:

Un quesito di diritto o di procedura civile;

Un quesito sui primi elementi di Economia politica o di statistica;

Un problema di aritmetica.

Nell'esame a voce dovranno rispondere a domande sulle materie che hanno formato oggetto dell'esame scritto, e sopra altre nozioni generali che gli aspiranti devono avere acquistate nel corso dei loro studi.

Gli aspiranti agli esami suddetti dovranno presentare, non più tardi del giorno 15 agosto p. v. all'Intendenza di Finanza della Provincia di loro domicilio:

a) La domanda di ammissione scritta di loro pugno su carta bollata da una lira e da essi firmata;

b) L'atto di nascita dal quale risulti che non hanno meno di 18 nè più di 30 anni di età.

c) Un certificato del sindaco del luogo nel quale hanno domicilio o stabile dimora, da cui sia provato che sono *italiani* ed hanno serbato sempre irreprensibile condotta;

d) Un certificato di penalità emesso dal cancelliere del Tribunale correzionale da cui dipende il luogo di loro nascita, in ordine all'articolo 18 del Regolamento approvato con R. decreto 6 dicembre 1865, n. 2644,

Tali certificati debbono essere di data non anteriore di un mese da quella della domanda;

e) Un certificato medico constatante la sana loro costituzione fisica colla firma del medico legalizzata dal sindaco locale;

f) Una dichiarazione di loro medesimi di avere mezzi propri di sostentamento durante il tempo di volontariato, ovvero quando eglino siano tuttora figli di famiglia, o minori di età o manchino di mezzi propri, una obbligazione del Padre, del Tutore o di altra persona di procurarglieli. Questi documenti dovranno essere vidimati dal sindaco locale per la legalità della firma e per accertare la verità dell'esposto o rispettivamente la possibilità nell'obbligato di corrispondere al contratto impegno;

NOME di chi ha presentato la dichiarazione	Prefettura cui è stata presentata la dichiarazione	CERTIFICATO PREFETTIZIO		TASSA pagata — lire	OSSERVAZIONI
		Numero di registro	DATA della presentazione		
Salvati Camillo.	Napoli	169	22 aprile 1890	10	Art. 23 del testo unico delle leggi.
Marini G. B.	Id.	175	5 maggio 1890	10	Detto.
Detto.	Id.	176	5 id. »	10	Detto.
Detto.	Id.	174	5 id. »	10	Detto.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione: G. FADIGA.

g) Il diploma di Laurea in legge, ovvero un certificato emesso da una Università del Regno o dalla competente autorità scolastica da cui risulti avere essi compiuto il corso regolare d'istituzioni civili e superati gli esami relativi, od anche il certificato d'avere essi atteso con profitto agli studi legali in via privata per un anno intero a sensi dell'art. 4 del R. decreto 10 aprile 1870, nel quale caso occorre inoltre la produzione del diploma di licenza liceale e *la dichiarazione* dell'Intendente sul previo adempimento delle prescrizioni imposte da precedente articolo 3 del decreto stesso.

Si avverte: a) che i volontari demaniali, nei casi previsti dai R. decreto del 28 aprile 1887, n. 4198, possono essere nominati vicesegretari amministrativi o di ragioneria di ultima classe nelle Intendenze di finanza; b(e che giusta il R. decreto 16 luglio 1884, n. 2623, ai volontari demaniali, idonei alle reggenze di uffizi del Registro e demanio, viene assegnata, secondo l'ordine di classificazione e nei limiti del fondo stanziato in bilancio, un'indennità mensile di lire cinquanta.

Roma, 2 aprile 1890.

Il Direttore Generale
TESIO.

Elenco delle Intendenze di finanza presso le quali avranno luogo gli esami.

1. Bari, per le provincie di Bari, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Foggia, Lecce e Teramo.
2. Bologna, per le provincie di Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Pesaro, Ravenna e Reggio Emilia.
3. Cagliari, per le provincie di Cagliari e Sassari.
4. Firenze, per le provincie di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Pisa e Siena.
5. Milano, per le provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Pavia, Piacenza e Sondrio.
6. Napoli, per le provincie di Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Napoli, Potenza e Salerno.
7. Palermo, per le provincie di Caltanissetta, Catania, Girgenti, Messina, Palermo, Reggio Calabria, Siracusa e Trapani.
8. Roma, per le provincie di Ancona, Aquila, Ascoli, Macerata, Perugia e Roma.
9. Torino, per le provincie di Alessandria, Cuneo, Genova, Novara, Porto Maurizio e Torino.
10. Venezia, per le provincie di Belluno, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza,

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI

Esami dei volontari demaniali per il passaggio ad impiego retribuito e degli aspiranti per l'abilitazione alla carriera di commesso gerente.

IL DIRETTORE GENERALE DEL DEMANIO
E DELLE TASSE SUGLI AFFARI

Visti i Reali decreti 10 aprile 1870, n. 5646 e 23 dicembre 1876, n. 3559,

Determina:

Nei giorni 10 e seguenti del mese di novembre 1890 avranno luogo, presso le Intendenze designate nell'elenco annesso al presente decreto, gli esami per il passaggio ad impiego retribuito dei volontari demaniali nominati a tutto il 1° gennaio 1889 e quelli degli aspiranti per l'abilitazione alla carriera di commesso gerente.

Gli esami consisteranno nella risoluzione scritta di appositi temi sulle materie seguenti:

A) Legge di registro — Tasse contrattuali;
B) Id. Tasse di successione;
C) Id. Tasse giudiziali;
D) Legge sulle tasse di bollo;
E) Legge sulle tasse di negoziazione, o sulle tasse di manomorta, o su quelle ipotecarie, o sulle società ed assicurazioni, ovvero sulle concessioni governative;
F) Questioni di demanio o quesiti legali relativi;

G) Manutenzione degli uffizi contabili demaniali;

H) Leggi e regolamenti concernenti l'Amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari e la contabilità generale dello Stato.

Gli aspiranti agli esami per l'abilitazione alla carriera di commesso gerente dovranno altresì risolvere un tema sui propri rudimenti del diritto e della procedura civile

Le domande di ammissione agli esami dovranno essere scritte sopra carta bollata da una lira, ed essere presentate non più tardi del 31 luglio p. v. all'Intendenza di finanza della provincia alla quale appartengono gli aspiranti, corredate dai seguenti documenti.

Per i volontari demaniali:

a) Decreto di nomina a volontario demaniale;

b) Certificato dell'Intendenza comprovante che il candidato durante il suo tirocinio ha dato prove di subordinazione, di intelligenza e di solerzia nell'adempimento dei suoi doveri;

c) Prova di avere prestata la malleveria prescritta dall'art. 35 del R. decreto 17 luglio 1862, n. 760.

Per gli aspiranti alla carriera di commesso gerente:

a) Atto di nascita dal quale consti che l'aspirante ha raggiunto l'età di anni 18 e non oltrepassata quella di 30;

b) Certificato di cittadinanza italiana e certificati di buona condotta rilasciati dal sindaco, di data non anteriore ad un un mese;

c) Fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria del luogo di nascita, parimenti di data non anteriore ad un mese da quella della domanda;

d) Certificato medico di sana costituzione fisica, colla firma del medico legalizzata dal sindaco locale;

e) Attestato originale di licenza del ginnasio superiore conseguita in uno dei ginnasi governativi o pareggiati.

In luogo di questo attestato non sono ammessi titoli equipollenti di qualsiasi specie.

Roma, 2 aprile 1890.

Il Direttore Generale
TESIO.

Elenco delle Intendenze di Finanza presso le quali avranno luogo gli esami.

1. Bari, per le provincie di Bari, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Foggia, Lecce e Teramo.
2. Bologna, per le provincie di Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Pesaro, Ravenna e Reggio Emilia.
3. Cagliari, per le provincie di Cagliari e Sassari.
4. Firenze, per le provincie di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Pisa e Siena.
5. Milano, per le provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Pavia, Piacenza e Sondrio.
6. Napoli, per le provincie di Avellino, Benevento, Campobasso Caserta, Napoli, Potenza e Salerno.
7. Palermo, per le provincie di Caltanissetta, Catania, Girgenti, Messina, Palermo, Reggio Calabria, Siracusa e Trapani.
8. Roma, per le provincie di Ancona, Aquila, Ascoli, Macerata, Perugia e Roma.
9. Torino, per le provincie di Alessandria, Cuneo, Genova, Novara, Porto Maurizio e Torino.
10. Venezia, per le provincie di Belluno, Mantova, Padova, Rovigo Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza. 5

MINISTERO DELLA MARINA

DIREZIONE GENERALE DEL SERVIZIO MILITARE — DIV. 4ª — SEZ. 2ª

Atto N. 105. — Notificazione di concorso per un posto d'insegnante di fisica *e* chimica *nella r. scuola degli allievi macchinisti in Venezia.*

È aperto un concorso per titoli al posto d'insegnante di *fisica* e *chimica* nella r. scuola allievi macchinisti della r. marina in Venezia col grado di professore aggiunto di scienze di 2ª classe e con l'annuo stipendio di lire 2000.

Gli aspiranti a detto concorso dovranno far pervenire, non più tardi del 1° settembre 1890, al Comando della r. scuola allievi macchinisti in Venezia regolare domanda in carta da bollo da cent. 50 corredandola dei seguenti documenti:

1. Copia dell'atto di nascita debitamente legalizzato.
2. Certificato dell'ufficiale di stato civile del luogo di nascita dal quale consti che il candidato è cittadino dello Stato.
3. Certificato penale con data non anteriore al 1° luglio 1890.
4. Attestato di sana costituzione fisica.
5. Titoli e documenti comprovanti la loro idoneità nell'insegnamento e la loro abilità scientifica.

Le domande ed i documenti che pervenissero al Comando della r. scuola allievi macchinisti dopo il 1° settembre 1890 non saranno presi in considerazione.

I titoli dei candidati saranno esaminati da una commissione nominata dal ministero della marina.

A seconda delle deliberazioni di essa, e sempre che per il numero dei concorrenti sia possibile di farlo, la commissione esaminatrice proporrà alla scelta del ministero della marina una terna degli insegnanti che, per i titoli presentati, saranno ritenuti i migliori.

Il candidato prescelto dovrà recarsi a Venezia e prendervi dimora stabile appena ricevuta la nomina.

Tale nomina non sarà definitiva che dopo il primo anno di esperimento.

Roma, 31 maggio 1890.

Il Direttore Generale: G. FRIGERIO.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Concorso *a premi fra i frutticultori della provincia di Bergamo.*

IL MINISTRO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Volendo promuovere la razionale coltivazione delle piante da frutto;
Sulla proposta del Direttore generale dell'agricoltura;

Dispone:

E' aperto nella provincia di Bergamo un concorso a premi: *a)* per vivai di piantine da frutto innestate, adatte alla coltivazione a basso e ad alto fusto; *b)* per frutteti impiantati negli anni 1890, 1891 e 1892; *c)* per filari d'alberi fruttiferi d'alto fusto, misti ad altre colture, formati nello stesso periodo di tempo.

Art. 2. I premi assegnati sono:

Ai vivai di estensione non minore di mezzo ettaro:
Un premio di lire 500.

Ai vivai di estensione non minore di un quarto di ettaro:
Un premio di lire 250;
Un premio di lire 100.

Ai frutteti di estensione non minore di mezzo ettaro:
Un premio di lire 5.0.

Ai frutteti di estensione non minore di un quarto di ettaro:
Un premio di lire 250;
Un premio di lire 100.

Ai filari:
Lire 400 per alberi n. 1000;
» 200 id. » 500;
» 100 id. » 250.

Art. 3. I frutteti dovranno essere impiantati razionalmente, escludendo dal terreno da essi occupato qualsiasi altra coltura (permettendosi solo per i primi anni la consociazione con la orticoltura o col prato artificiale asciutto); le piante vi dovranno essere assoggettate alla potatura più conveniente a ciascuna specie o varietà secondo i buoni precetti dell'arte.

Art. 4. Gli alberi in filari dovranno essere ripartiti in una superficie

non maggiore di venti ettari pe 1° premio, di dieci pel 2°, di cinque pel 3°.

Art. 5. Le specie e varietà, così del frutteto, come dei filari, dovranno appartenere alle più scelte per abbondanza di fruttificazione e notevoli principalmente per precoce o tardiva maturazione dei prodotti, in guisa da rendere questi più accetti per l'esportazione all'estero.

Art. 6. Le dimande per l'ammissione al concorso dovranno essere inviate al Ministero di Agricoltura a tutto il 31 dicembre 1890.

Art. 7. Una Commissione di tre membri, nominata dal Ministero di Agricoltura, farà l'ispezione dei frutteti nel tempo e nei modi che stimerà opportuni, e dovrà poi presentare una particolareggiata relazione finale sui risultati delle visite da essa fatte ai singoli frutteti entro il settembre 1894.

Art. 8. I premi saranno assegnati entro il 31 dicembre 1894 e la relazione sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* e nel Bollettino di notizie agrarie.

Questo decreto sarà presentato alla Corte dei Conti per la registrazione.

Dato a Roma, addì 10 giugno 1890.

Il Ministro: L. MICELI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Concorso all'ufficio di direttore centrale delle scuole italiane all'estero.

1. E' aperto il concorso per titoli all'ufficio di direttore centrale delle scuole italiane coloniali, per i posti che potranno rendersi vacanti nel prossimo anno scolastico 1890-91.

2. A questo concorso possono presentarsi:

a) I RR. provveditori agli studi del Regno e gli ispettori centrali del Ministero della istruzione pubblica;

b) I presidi dei licei e degli istituti tecnici, regi o pareggiati;

c) I direttori dei RR. ginnasi, scuole tecniche e normali superiori;

d) I professori titolari dei RR. licei, istituti tecnici e scuole normali superiori;

e) I segretari del Ministero della pubblica istruzione, purchè sieno stati già insegnanti o direttori d'istituti scolastici;

f) Gli ispettori scolastici governativi di 1ª classe e gli ispettori scolastici dei grandi municipi del Regno, i quali sieno stati direttori d'istituti d'istruzione secondaria.

3. Coloro che desiderano di essere ammessi al concorso dovranno, per la fine del prossimo mese di luglio 1890, far pervenire al Ministero degli affari esteri (divisione 1ª sezione 3ª) la domanda scritta in carta bollata di lire 1,20.

4. Nella suddetta dimanda indicheranno gli uffici tenuti nell'insegnamento e nell'amministrazione scolastica, e vi uniranno:

a) La fede di nascita, dalla quale risulti che non abbiano oltrepassati i 50 anni di età;

b) Il certificato medico, con cui si attesti che godano buona salute ed abbiano vigoria fisica da sostenere le fatiche dell'ufficio;

c) Tutti i documenti che comprovino la loro speciale attitudine amministrativa, la idoneità nel dirigere istituti d'istruzione e di educazione, e la conoscenza di una o due lingue straniere;

d) Copia di pubblicazioni fatte specialmente intorno alle cose pedagogiche ed alla legislazione scolastica comparata.

Non si accolgono le domande alle quali non sieno uniti tutti i documenti, i quali dovranno essere originali.

5. All'ufficio di Direttore centrale, è assegnato lo stipendio di 5000 lire, oltre alla indennità di residenza, che secondo i luoghi potrà essere di 2000 o 3000 lire.

6. Una Commissione di quattro membri, dei quali due eletti dal ministro della pubblica istruzione e due eletti dal ministro degli affari esteri, presieduta dalla persona nominata dal ministro degli esteri esaminerà i titoli dei concorrenti, e tra questi sceglierà coloro che saranno giudicati più degni di occupare l'ufficio, con una maggioranza di voti non minore di 4|5 dei votanti.

7. Chi sarà eletto, se sarà un impiegato governativo, rimarrà inscritto nel proprio ruolo sino a che, per disposizioni legislative, non siasi sancito, a favore dei Direttori centrali, il diritto alla pensione, come per gli altri impiegati civili.

Roma, 13 giugno 1890.

L'Ispettore Generale
delle Scuole italiane all'estero
NIZIO.

R. Prefettura della provincia di Salerno

Il R. Provveditore agli studi della provincia di Principato Citeriore

NOTIFICA:

Nel giorno primo e seguenti del mese di agosto prossimo avranno principio nel Regio Liceo-Ginnasio di Salerno gli esami di concorso a 3 posti semi-gratuiti vacanti nel Convitto Nazionale Militare annesso al suddetto Istituto.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al signor Comandante del Convitto:

a) una istanza in carta legale, scritta di sua propria mano, nella quale sia anche detto in che scuola e in che classe faccia o abbia fatto gli studi;

b) la fede legale di nascita;

c) un attestato di frequenza alla scuola e di promozione rilasciato dal Direttore;

d) un certificato di moralità, rilasciato dalla Giunta Municipale;

e) una dichiarazione della Giunta Municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestata dall'agente delle tasse sul patrimonio dei genitori e del candidato stesso.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati entro tutto il corrente mese di giugno; posteriormente nessuna istanza potrà essere accolta.

Ogni frode in tali documenti sarà punita con la esclusione dal concorso, o con la perdita del posto, quando già sia stato conferito.

L'esame di concorso, segue per doppia prova, scritta ed orale.

La prova scritta per i candidati provenienti dalle scuole elementari consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica; per i candidati provenienti dalle scuole classiche, in un componimento italiano e in una versione dal latino, secondo gli studi fatti.

La prova orale comprenderà tutte le materie proprie della classe, dalla quale provengono i candidati.

Salerno, 1° giugno 1890.

Il Regio Provveditore
SCRIVANTE.

Il Regio Provveditore agli studi della provincia di Avellino

Letta la lettera del 22 p. p. mese n. 405, del signor Preside, Rettore del R. Istituto Colletta, relativa ad un posto semigratuito che si è reso vacante nell'istituto stesso;

Visti gli articoli 95 e 96 del regolamento per i convitti nazionali approvato con R. decreto del dì 11 novembre 1883;

Notifica:

Gli esami di concorso al detto posto semigratuito incominceranno presso il Convitto nazionale il dì 21 del vicino luglio alle ore 8 antimeridiane.

Il candidato che vi si vorrà presentare dovrà non più tardi del dì 30 corrente inviare al signor Preside-Rettore:

1° Una dimanda in carta da centesimi 60 scritta di sua propria mano nella quale sia anche detto in che scuola ed in che classe abbia fatto e faccia i suoi studi;

2° La fede legale di nascita;

3° Un attestato di frequenza e di promozione rilasciato dal direttore dell'Istituto frequentato;

4° Un attestato di moralità rilasciato dalla Giunta municipale;

5° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e sulle qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione attestata dall'agente delle tasse sul patrimonio dei genitori e del candidato stesso.

Ogni frode in tali documenti sarà punita colla esclusione dal concorso, o colla perdita del posto quando siasi ottenuto.

Il Consiglio amministrativo, esaminati i documenti, delibera l'ammissione al concorso o l'esclusione.

Gli esclusi, avutone avviso, possono entro otto giorni richiamarsene al Consiglio scolastico, il quale giudicherà definitivamente.

Avellino, 1° giugno 1890.

Il R. Provveditore
S. IANNUZZI.

Il R. Provveditore agli studi per la provincia di Sondrio

NOTIFICA:

che a senso dell'art. 95 del Regolamento Per i Convitti nazionali, approvato col R. decreto 11 novembre 1888, n. 5887 (Serie 3ª).

È aperto il concorso

a n. due posti semigratuiti vacanti in questo Convitto Nazionale, dei quali uno governativo e l'altro di fondazione provinciale.

Questi posti saranno conferiti per esame, al quale non saranno ammessi se non quei giovani che avranno comprovato:

di appartenere a famiglia di scarsa fortuna;

di godere i diritti della cittadinanza italiana;

e di non oltrepassare il dodicesimo anno di età a tutto settembre del corrente anno.

Al requisito dell'età è fatta eccezione pei giovani alunni del Convitto suddetto, o di altro Convitto pubblico.

Al posto di fondazione provinciale possono concorrere solo i giovani Valtellinesi le cui famiglie non abbiano residenza in Sondrio.

Il concorso è aperto per qualsiasi classe delle scuole ginnasiali, liceali e tecniche; e coloro che vinceranno il posto per tali scuole avranno diritto al godimento del medesimo fino al termine degli studi classici o tecnici.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare, o personalmente, o per mezzo di un suo rappresentante avente domicilio in Sondrio, al Rettore del Convitto, entro tutto il 25 del corrente mese di giugno.

1. Un'istanza scritta di propria mano e autenticata dal padre, o chi ne fa legalmente le veci, con dichiarazione:

a) della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

b) del domicilio legale di famiglia;

c) dei comuni in cui detta famiglia paga contribuzioni.

2. La fede di nascita debitamente legalizzata.

3. Un attestato di frequenza alla Scuola e di promozione rilasciato dal Direttore.

4. Un attestato di moralità rilasciato dalla Giunta municipale.

5. L'attestato di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo.

6. Di essere sano e scevro d'infermità schifose o ritenute contaggiose.

7. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre; sul numero e sulla qualità delle persone cha compongono la famiglia; sulla somma che questa paga a titolo di contribuzione, attestata dall'agente delle tasse; e sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiedono, accennando le specie dei fondi, redditi, proventi e capitali posseduti in qualunque sito, e se e quale dei fratelli o delle sorelle del candidato goda di sussidio o di pensione, o di posti di grazia in qualche stabilimento dello Stato. Questa dichiarazione deve recare una data non anteriore all'anno in corso.

Qualora la famiglia pagasse contribuzioni in più comuni dovranno prodursi le relative dichiarazioni od atti di notorietà dei vari sindaci rispettivi.

Tutti questi documenti devono essere in carta da bollo, ad eccezione di quelli sotto i numeri 3 e 5. Ogni frode in tali documenti sarà punita con l'esclusione dal concorso o con la perdita del posto quando sia stato già conferito.

Sarà pubblicato l'elenco nominale dei giovani ammessi al concorso.

Il giorno 23 del prossimo mese di luglio alle ore 8 1[2 ant. si apriranno gli esami del concorso presso il R. Liceo-Ginnasio di questa città. Tali esami progrediranno con quell'ordine ed in quei giorni che verranno fissati dal Presidente della Giunta esaminatrice, e da esso notificati in apposita tabella, che sarà affissa all'albo del detto Liceo-Ginnasio.

Gli allievi provenienti da scuola pubblica, sebbene dichiarati ammissibili al concorso, non saranno dal Presidente della Giunta esaminatrice ammessi agli esami, se non avranno provato, con documento autentico, di aver superato l'esame di promozione alla classe per la quale concorrono, ovvero non produranno la dichiarazione del Direttore della scuola che questo esame non ebbe ancor luogo. Non saranno pure ammessi se vogliano nel concorso esporsi all'esame non corrispondente alla classe da cui furono promossi.

Gli esami verranno dati secondo le norme contenute nel sopracitato regolamento.

Si avverte che i vincitori d'un posto gratuito dovranno sostenere le spese relative al vestiario, ai libri ed alle tasse scolastiche, ecc., giusta il regolamento del Convitto, e che i due posti semigratuiti vacanti non possono essere conferiti ad uno stesso aspirante.

Sondrio, 4 giugno 1890.

Per il provveditore
BOTTERO.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano

il dì 14 giugno 1890

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49, 6

Barometro a mezzodì	762, 3
Umidità relativa a mezzodì	51
Vento a mezzodì	SW. moderato.
Cielo a mezzodì	3[4 coperto.
Termometro centigrado — massimo	24°, 0
Termometro centigrado — minimo	14° 0,

14 giugno 1890.

Europa continuano basse pressioni intorno Polonia, mentre pressione è ancora aumentata occidente. Varsavia 753; costa occidentale Francia 771; Svizzera 765.

Italia 24 ore: barometro salito tre a quattro mill. Nord, uno a due Sud; pioggie temporali Italia superiore, diverse grandinate Nord; venti freschi forti libeccio continente. Temperatura relativamente bassa, mare agitato costa tirrenica. Stamane cielo sereno Sud continente, nuvoloso altrove. Venti deboli, freschi intorno ponente. Barometro 761 a 762 Nord; 763 a 764 Sud. Mare agitato Livorno, Civitavecchia.

Probabilità: venti freschi intorno maestro; cielo sereno specialmente Sud; qualche temporale Nord.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano
il dì 15 giugno 1890

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6
Barometro a mezzodì . . . . . = 762, 6
Umidità relativa a mezzodì . . . . = 41
Vento a mezzodì . . . . . NW. debolissimo.
Cielo a mezzodì . . . . . quasi sereno.
Termometro centigrado { massimo = 25°, 0, minimo = 13°, 2,

15 giugno 1890.

Europa pressione alquanto bassa Russia, elevata occidente. Kiew 752; Svizzera 770; Brest 773.

Italia 24 ore: barometro leggermente salito Nord e centro; pioggiarelle e temporali centro e Sud continente. Venti specialmente quarto quadrante, qua là freschi. Temperatura alquanto diminuita centro e Sud e generalmente bassa. Stamane cielo sereno Nord, Sud e versante tirrenico, nuvoloso altrove. Venti quarto quadrante deboli a freschi. Barometro 762 a 763 mill. Valle Padana e Adriatico; a 764 Palermo; 765 Sardegna. Mare qua là mosso lungo coste meridionali.

Probabilità: venti deboli specialmente quarto quadrante, cielo sereno, qualche temporale.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 14 giugno 1890.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,25.

D'AYALA-VALVA, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

IMBRIANI presenta un documento firmato da molti cittadini di Canosa che trovano inesatte le affermazioni del presidente del Consiglio relativamente alla miseria.

PRESIDENTE non può ammettere che privati cittadini vengano a confutare quanto si dice nell'aula.

Se si tratta di una petizione dovrà essere redatta e presentata nelle forme volute.

CRISPI, presidente del Consiglio, si limitò ad esporre quanto gli era stato comunicato dal municipio di Canosa, legale ed eletto rappresentante di quella popolazione.

IMBRIANI afferma che il documento che presenta gli fu inviato da assessori municipali.

Lo presenterà secondo le forme volute.

MICELI, ministro di agricoltura e commercio, presenta un disegno di legge per combattere la *diaspis pentagona* del gelso; ed altro per modificazioni agli statuti dei Banchi di Napoli e di Sicilia.

Propone che siano dichiarati d'urgenza, e quest'ultimo discusso col sistema delle tre letture.

(Queste proposte sono approvate).

CRISPI, presidente del Consiglio, presenta un disegno di legge per approvazione di un trattato di commercio fra l'Italia e il Messico.

LEVI presenta la relazione sul disegno di legge che stabilisce il contingente per la leva di mare sui giovani nati nel 1870.

Votazione a scrutinio segreto del disegno di legge per proroga dei termini di affrancamento e commutazione di decime.

D'AYALA-VALVA, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Albini — Amadei — Arbib — Armirotti — Auriti — Aventi.

Baccelli Guido — Baglioni — Balsamo — Barazzuoli — Basini — Berio — Bertana — Bertollo — Bianchi — Bonacci — Bonasi — Bonghi — Borromeo — Branca — Briganti-Bellini — Brin — Bufardeci — Buttini Carlo.

Cadolini — Caetani — Calciati — Caldesi — Carcano — Cavalieri — Cavalletto — Ceraolo-Garofalo — Chiala — Chiapusso — Chiara — Chiaradia — Chimirri — Cipelli — Cocco-Ortu — Colaianni — Colombo — Colonna-Sciarra — Comin — Compans — Coppino — Corvetto — Costa Alessandro — Cremonesi — Crispi — Cucchi Francesco — Cuccia — Curcio.

Damiani — D'Ayala-Valva — D'Arco — De Bassecourt — De Bernardis — De Blasio Vincenzo — Del Balzo — De Lieto — De Riseis — Di Baucina — Di Belmonte — Di Blasio Scipione — Diligenti — Di San Giuliano — Di San Giuseppe — Di Sant'Onofrio.

Ella — Ellena — Ercole.

Fabrizi — Faina — Falsone — Favale — Fazio — Ferracciù — Ferrari Ettore — Ferrari Luigi — Ferraris Maggiorino — Ferri — Figlia — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Flauti — Florena — Florenzano — Franchetti.

Gagliardo — Gallo — Gamba — Gandolfi — Garibaldi Menotti Gatti-Casazza — Genala — Geymet — Giolitti — Giordano-Apostoli Giovanelli — Grassi Pasini — Grimaldi.

Imbriani-Poerio — Indelli — Inviti.

Lacava — La Porta — Lazzaro — Levi — Lorenzini — Luchini Odoardo — Luciani — Lucifero

Maffi — Maldini — Marazzi — Marcatili — Marcora — Mariotti Filippo — Mariotti Ruggiero — Marselli — Matera — Mattei — Mazza — Mei — Mellusi — Merzario — Miceli — Minolfi — Moneta — Mordini — Morelli — Morin — Morini.

Narducci — Nicolosi.

Odescalchi.

Pandolfi — Papa — Passerini — Pelloux — Pelosini — Piacentini — Plebano — Poli — Pompilj — Pozzolini — Pugliese Giannone.

Quattrocchi.

Ricci Vincenzo — Ricotti — Rizzardi — Rizzo — Romano Adelelmo — Rosano — Roux.

Sanguinetti Adolfo — Saporito — Suardi — Seismit-Doda — Sorra Vittorio — Siacci — Sola — Solimbergo — Sonnino — Sprovieri.

Tajani — Tegas — Tenani — Toaldi — Tomassi — Tommasi-Crudeli — Tondi — Torraca — Trompeo.

Ungaro.

Valle — Vendramini — Vigoni.

Zainy — Zanolini — Zuccaro — Zucconi.

Sono in congedo:

Adamoli — Anzani — Araldi — Arnaboldi.

Badaloni — Baroni — Barracco — Bastogi — Benedini — Bertolotti — Bonardi — Bonfadini — Brunicardi — Bruschettini — Buonomo.

Cafiero — Calvi — Cambray-Digny — Campi — Canevaro — Canzi Cardarelli — Carmine — Carnazza-Amari — Casana — Casati — Castelli — Cavalli — Cavallini — Cerulli — Clementi — Cocozza — Coffari — Compagna — Conti — Cordopatri — Costantini — Curati — Curioni.

D'Adda — De Blasio Luigi — Della Rocca — Delvecchio — De Pazzi — Di Broglio — Di Camporeale — Di Collobiano — Di Groppello — Dini — Di Rudinì.

Fabbricotti — Facheris — Fagiuoli — Faldella — Fani — Filopanti — Forcella — Fornaciari — Fortunato — Franzi.

Gabelli — Gaetani Roberto — Galimberti — Gallotti — Gangitano — Garelli — Gentili — Gerardi — Gherardini — Ginori — Giovannini — Gorio — Grassi Paolo — Grossi — Guglielmi.

Lanzara — Lazzarini — Lucca — Lunghini.

Magnati — Maranca Antinori — Martini Giovanni Battista — Massabò — Melodia — Meyer — Miniscalchi.

Nanni — Novelli.

Oddoni — Orsini-Baroni.

Pais Serra — Palizzolo — Palomba — Pantano — Papapdoli — Pascolato — Patamia — Pavoni — Pellegri — Pelosini — Perroni Paladini — Petroni Gian Domenico — Petronio — Pianciani — Picardi — Pierotti — Pignatelli — Pulcè.

Quartieri.

Racchia — Reale — Ricci Agostino — Righi — Rinaldi Antonio — Rinaldi Pietro — Riolo Vincenzo — Romanin Jacur — Rossi — Rubini.

Salandra — Silvestri — Suardo.

Tabacchi — Tasca — Taverna — Torrigiani — Tubi — Turi.

Vaccaj — Vacchelli — Vayra — Velini — Villa — Villani — Visocchi — Vollaro.

Sono ammalati:

Angeloni.

Baccarini — Bonaiuto — Brunialti.

Coccapieller.

Indelicato.

Marchiori.

Nasi.

Palitti.

Vigna.

È in missione:

Morra.

PRESIDENTE, si lasceranno aperte le urne.

Seguito della discussione del bilancio del Ministero della guerra.

IMBRIANI, considerato l'esercito come la suprema difesa nazionale, esamina se le ingenti spese che per esso si fanno corrispondano a quello scopo; e ne deduce che esse tendono, piuttosto che ad aumentare e fortificare le unità tattiche, a render più numerosi e privilegiati gli stati maggiori.

D'altra parte nulla si fa per infondere nell'esercito la vera forza morale; nulla che parli al cuore, nulla che accenni alla necessità del compimento pella patria.

Il sistema di avanzamento è tutto fondato nelle decisioni di una speciale suprema Commissione, la quale ha messo a riposo ufficiali generali che avevano tutte le attitudini al comando, mentre rimangono in servizio altri che non vi hanno certo attitudine, neppure fisica.

Il ministro si spoglia così di ogni responsabilità rimettendosene alle Commissioni; ma ciò non è nello spirito degli ordini costituzionali.

Ad evitar questo ed altri inconvenienti preferirebbe che il ministro della guerra non fosse un militare.

Vorrebbe poi che si abolissero i tribunali militari ed i reclusori militari, ed espone i vizi di quelle istituzioni.

Lamenta l'indirizzo aristocratico dell'istituzione del tiro a segno, la quale dovrebbe contribuire a diminuire le spese per l'esercito, insieme col ristabilimento della milizia comunale.

Questa milizia porgerebbe valido concorso per la difesa delle coste e delle Alpi; ed esprime il concetto che i forti di sbarramento dei passi alpini, per la loro permanenza, costituiscano una debolezza, anzichè una difesa.

Si meraviglia poi che ad Udine siano stati di questi giorni dai nostri ufficiali di cavalleria ospitati ufficiali di cavalleria austriaca, ravvisando in cotest'atto una provocazione alle popolazioni italiane; e ne chiede ragione al ministro.

Rifacendosi alle idee espresse ieri dall'onorevole Mattei sulla difesa costiera, dichiara che, a suo avviso, le coste debbono difendersi con la flotta.

Entrando a parlare dei carabinieri, trova incompatibile la loro doppia qualità di soldati e di agenti di polizia, viziata la loro organizzazione, eccessivo il numero degli ufficiali in posizione ausiliaria, rilassata la loro disciplina.

Richiama quindi l'attenzione della Camera sulle irregolarità e gli abusi che vengono commessi da quel Corpo, e sullo spreco delle forze economiche del paese per favorire eccessivamente lo sviluppo degli ordinamenti militari.

GEYMET parla della questione dell'ordinamento territoriale dell'esercito, che dice prematura ed inopportuna, e che deplora sia stata sollevata a scopo elettorale.

Combatte poi la proposta dell'onorevole Tommasi-Crudeli di trasportare in altra sede la scuola di cavalleria che crede possa e debba rimanere a Pinerolo.

CADOLINI presenta la relazione sul bilancio del tesoro; e l'altra sulle modificazioni alle obbligazioni ferroviarie.

GIOLITTI, ministro del tesoro, domanda che questo disegno di legge sia discusso immediatamente, prima del bilancio del tesoro.

(E' approvato).

MICELI, ministro di agricoltura e commercio, presenta la relazione sui provvedimenti contro la fillossera.

MARAZZI parla per fatto personale, negando che la questione dell'ordinamento territoriale possa servire come arma di partito.

CAVALLETTO risponde all'onorevole Imbriani che non si possono disconoscere i gloriosi ricordi dell'esercito piemontese nel 1848-49, e che, come in passato, le armi dell'Italia e dell'Austria possono trovarsi unite per combattere il panslavismo.

Disapprova poi l'abitudine di discutere ad ogni momento degli ordinamenti militari: e in ogni modo dice che il sistema territoriale che presenta molti pericoli, può convenire agli Stati federali, ma non all'Italia.

Raccomanda al ministro di provvedere alla difesa di tutti i punti strategici del paese; all'igiene del collegio militare di Roma; a migliorare le condizioni morali dei disegnatori dell'artiglieria e del genio militare; al collocamento in impieghi civili dei sottufficiali congedati dopo dodici anni di servizio, secondo le disposizioni della legge del 1883.

SOLA domanda al ministro spiegazioni intorno al comando delle truppe quando vi siano ufficiali di pari grado; e chiede anche se, data la parità del grado, gli ufficiali territoriali, quando siano più anziani, debbano comandare agli ufficiali dell'esercito permanente.

Prega perciò il ministro di risolvere le controversie nei regolamenti militari.

Fa osservare poi al ministro la necessità di provvedere a una diversa tenuta degli ufficiali in tempo di guerra, perchè si distinguono perfettamente dai soldati, e possono essere presi a bersaglio dai nemici.

TEGAS dice che se l'interesse dell'esercito richiedesse che la scuola di cavalleria fosse trasferita da Pinerolo nelle vicinanze di Roma, egli non vi si opporrebbe Ma egli crede esagerato ed inesatto ciò che disse ieri l'onorevole Tommasi-Crudeli, e dimostra che a Pinerolo la scuola di cavalleria è in condizioni eccellenti, ed il municipio ha sostenute le spese gravissime per collocarla convenientemente. Egli spera che il ministro della guerra non accetterà la proposta dell'onorevole Tommasi-Crudeli, la quale importerebbe la spesa non di tre milioni, ma di più del doppio.

RICOTTI dice che i sistemi di reclutamento dell'esercito possono ridursi a tre. Presentemente i reggimenti sono composti delle classi di tre o quattro distretti, uno del settentrione, l'altro del centro di Italia, il terzo del mezzogiorno In Germania ed in Austria il reclutamento si fa nei circoli prossimi alla sede del reggimento. In Francia si segue un sistema misto; simile al nostro, anzi più rigoroso, per la formazione di pace, territoriale per la chiamata sotto le armi in caso di guerra.

Sebbene egli non sia un avversario deciso del sistema territoriale crede che l'onor. Marazzi ne abbia esagerato i vantaggi, ed attenuati i difetti.

Riconosce che il sistema territoriale sarebbe bene accetto alle popolazioni, e perchè più comodo per i coscritti e perchè consentirebbe una economia, non così rilevante come disse l'onorevole Marazzi, ma pure abbastanza considerevole. Però, accettato il sistema territoriale occorrerebbe affrontare una spesa non lieve per distribuire meglio i reggimenti in tutto lo Stato; giacchè ora vi è maggior forza al Nord che al Sud.

Il vantaggio maggiore del sistema tedesco è quello di consentire una più sollecita mobilitazione in caso di guerra; ora questo van-

taggio non potrebbe sperarsi in eguale misura in Italia per la conformazione del paese, la quale appunto ha consigliato un maggiore concentramento di forza nella valle del Po.

Adottato il sistema territoriale la formazione di guerra dovrebbe farsi nelle sedi dei reggimenti, ed i corpi d'armata dovrebbero essere trasportati nell'Alta Italia sul piede di guerra.

Questo porterebbe un ritardo nella mobilitazione, e non la renderebbe più sollecita, come si crede conveniente.

Soltanto nei corpi d'armata dell'alta Italia potrebbe applicarsi il sistema territoriale senza pregiudizio per la pronta mobilitazione, anzi con qualche vantaggio.

Il sistema misto egli lo crederebbe assai pericoloso in Italia, e ne espone le ragioni.

Risponde alle osservazioni dell'on. Tommasi-Crudeli, e dimostra l'inesattezza di ciò che egli ha detto per quel che riguarda la proporzione tra la fanteria e la cavalleria.

Si associa a quelli che hanno detto i precedenti oratori per dimostrare inopportuno e non utile il togliere la scuola di cavalleria a Pinerolo per trasferirla altrove. (Approvazioni).

TOMMASI-CRUDELI dice che si riserva di parlare per fatto personale quando si esaminerà il capitolo 17 del bilancio.

MARSELLI deve dire qualche parola sul sistema di reclutamento territoriale trattato dall'on. Ricotti.

Crede vano il dissimularsi che il sistema territoriale è un necessario complemento al complicato e vastissimo organismo militare odierno: esso rappresenta il decentramento, che è indispensabile per fare funzionare un tale organismo.

Non può neanche negare che alcune delle cause che nel 1860 fecero stabilire l'ordinamento italiano, sono attenuate.

Non ostante ciò non crede giunto il momento di introdurre tra di noi l'ordinamento territoriale.

E prima di tutto la configurazione geografica e la struttura topografica dell'Italia son tali che in essa i vantaggi del sistema territoriale sarebbero relativamente piccoli, massime rispetto alla mobilitazione, perchè resterebbe sempre la difficoltà di condurre le truppe dalle isole e dal fondo della penisola alla frontiera, che è collocata ad una estremità, ove debbono gravitare in pace la armi a cavallo.

In secondo luogo crede che sia in via di formarsi un tipo uniforme di soldato italiano di carattere militare italiano e non conviene interrompere questo processo.

Infine poi non è questo il momento di modificare così profondamente il reclutamento del nostro esercito: bisognerebbe per fare ciò di avere innanzi a noi un lungo periodo di pace assicurata.

Contrario perciò all'adottamento immediato del sistema territoriale, non è alieno dall'accettare alcuni temperamenti che toglierebbero i maggiori inconvenienti dell'ordinamento attuale, relativi alla mobilitazione.

UNGARO manifesta la sua opinione favorevole alla riduzione della ferma, crede che si potrebbero congedare anticipatamente i soldati più istruiti come si faceva anticamente nell'esercito piemontese.

Le compagnie ne verrebbero alquanto assottigliate ma si potrebbe rinsanguarle diminuendo i servizi così detti di piazza.

Crede che si potrebbero ritardare i cambi di guarnigione conseguendo così una notevole economia nel bilancio.

Parla poi della milizia mobile e della milizia territoriale. Fa rilevare la deficienza di sott'ufficiali, che vi è nella prima, ed invita il ministro a provvedervi e chiede anche siano più esercitati gli ufficiali della territoriale.

Giudica poco efficace l'ordinamento della milizia comunale e conchiudendo prega il ministro di far sì che non vadano per i giornali i nomi degli ufficiali collocati a riposo ed in posizione ausiliaria.

MEL parla sulla giustizia militare, e fa rilevare come i difetti, che l'onorevole Imbriani ha rimproverato ai tribunali militari, siano comuni a tutti i tribunali siano essi composti di giudici togati ovvero di quelli popolari.

Può dividere nondimeno qualcheduno degli apprezzamenti dell'onorevole Imbriani sul Codice penale militare, ma ad ogni modo bisogna sempre riconoscere la rettitudine e l'indipendenza dei giudici militari.

Nè vale il dire che essi manchino di competenza giuridica, perchè lo stesso difetto si può rimproverare ai giurati.

(Interruzioni dell'onorevole Imbriani).

MEL dice che, se per disgrazia grandissima avesse commesso un reato, preferirebbe di esser giudicato da un tribunale militare.

Non è esatto poi che nei tribunali militari siano sempre assoluti gl'imputati di abuso d'autorità, e cita il caso di generali e colonnelli condannati per questo titolo di reato.

Concorda in alcune proposte pratiche dell'onorevole Imbriani, quale ad esempio quella di togliere ai tribunali militari il giudizio dei reati comuni, ma questa ed altre riforme sono attualmente allo studio.

Infine raccomanda all'onorevole ministro di fare qualche provvedimento a prò di quei tali renitenti agli obblighi del reclutamento, che da moltissimi anni sono emigrati in America, e non possono rivedere la madre patria.

ODESCALDI parla del servizio ippico, e rileva la difficoltà che vi è in Italia a procacciarsi buone reclute per la cavalleria, perchè pochi sono coloro abituati a montare a cavallo.

Per divenire presto buoni cavalieri occorre una vasta ed aperta campagna, la quale manca a Pinerolo. Perciò egli crede giuste le osservazioni dell'onor. Tommasi-Crudeli.

Lo invita però a non insistere nel suo ordine del giorno, essendo conveniente di lasciare l'iniziativa di proposte di questo genere allo onorevole ministro della guerra.

D'ARCO si congratula coll'onorevole presidente del Consiglio per il mutamento seguito nella politica generale del Governo. E' lieto di vedere che il programma di economie, che era quello dell'opposizione, sia stato accettato dall'onorevole Crispi il quale sino a pochi mesi fa, pareva che ne avesse uno tutto affatto opposto. Però qualche ipocondriaco potrebbe osservare che questo succedersi di opposti programmi applicati sempre dallo stesso uomo non giovi al buon funzionamento delle istituzioni parlamentari, nè al carattere nazionale.

Questa dittatura in tempo di pace, non è giustificata da nessuna ragione; ed il cristallizzarsi del potere nelle stesse mani nuoce al paese, anche nei suoi rapporti internazionali.

Nei paesi liberi un cambiamento di politica generale deve portare con sè anche un cambiamento di gabinetto

L'atteggiamento della politica estera italiana è mutato senza dubbio soprattutto nei rapporti con la Francia; ma questo cambiamento sarebbe riuscito molto più efficace se fatto da un altro uomo politico, contro il quale non si potessero avere le prevenzioni che contro lo onorevole Crispi si hanno. Nè il suo ritiro dal potere avrebbe indebolita la triplice alleanza se questa alleanza rimane malgrado che Bismark non sia più gran cancelliere, non è puerile pensare che essa possa essere messa in pericolo dal ritiro dell'onorevole Crispi?

In fatto di politica finanziaria l'onorevole Crispi ha avuto quattro programmi diversi. La politica grandiosa della spedizione in Africa e del palazzo monumentale del Parlamento; poi quella delle imposte per ridare al bilancio il pareggio; in seguito una politica senza imposte e senza economie, e finalmente la politica delle economie radicali, la quale è stata inaugurata nei bilanci che la Camera ha discusso in questa Sessione e sta discutendo ancora.

Ora egli trova strano che tutti questi cambiamenti siano stati possibili senza che il Parlamento abbia fatto sentire all'onorevole Crispi che egli doveva lasciare il potere.

Così si è venuto a creare un istituto nuovo non previsto dallo Statuto fondamentale; e che tende a concretare molti poteri nelle mani del primo ministro, inamovibile, creando una specie di luogotenenza, di cancellierato.

Ora la responsabilità principale di questo stato di cose spetta alla Camera la quale ha sempre approvato tutte le politiche dell'onorevole Crispi.

Conchiude dicendo che darà il suo voto a tutte le proposte che come questo bilancio sono conformi alla politica che egli ha sempre sostenuta. (Ilarità — Approvazioni all'estrema sinistra).

Discussione sull'ordine dei lavori parlamentari.

PRESIDENTE annunzia che l'onorevole Baccelli ed altri dieci deputati hanno proposto che sia dichiarato urgente il disegno di legge: Riordinamento degli Istituti di emissione.

PLEBANO dice che quella legge ha bisogno di essere studiata, perciò prega la Camera di non accettare quest'urgenza, e desidera che il Governo indichi quelle leggi, che egli crede che debbano essere discusse prima della proroga della Camera.

PRESIDENTE dice che la votazione dell'urgenza devesi fare a scrutinio segreto a tenore del regolamento.

CRISPI, presidente del Consiglio, in risposta all'onorevole Plebano dice che il Governo desidera, anzi tutto, che siano discussi i rimanenti bilanci e poi si raccoglierà per vedere quali siano le leggi più urgenti a discutere.

Prega poi l'onorevole Baccelli di ritirare la sua domanda d'urgenza per la legge sulle Banche, quando il Governo dirà quali siano le leggi che a suo giudizio sono più urgenti, indicherà pure quando debbas discutere la detta legge.

BACCELLI non ha mai creduto di proporre, proponendo l'urgenza che quella legge debbasi discutere fra tre o quattro giorni, ad ogni modo prende atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio, e ritira la sua domanda d'urgenza.

FERRARIS-MAGGIORINO non crede che una legge così importante come quella sul credito fondiario possa esser discussa nelle sedute antimeridiane, ciò sarebbe contrario allo spirito delle istituzioni parlamentari.

Ppropone perciò che la si discuta nelle sedute pomeridiane, dopo esauriti i bilanci.

CRISPI, presidente del Consiglio, dice che le sedute antimeridiane e le pomeridiane hanno tutte la stessa importanza.

Del resto anche incominciando la discussione delle legge sul credito fondiario nella seduta mattutina di lunedì nulla vieta che sia poi continuata nelle sedute pomeridiane, se la Camera così vorrà, dopo che saranno votati i bilanci.

Prega l'on Ferraris di non insistere per ora.

IMBRIANI non intende per quali ragioni il Governo abbia tanta fretta di fare discutere il disegno di legge sul credito fondiario.

Egli si oppose sin dal principio alla proposta dell'onorevole ministro di agricoltura d'inscrivere quel disegno di legge nell'ordine del giorno della seduta mattutina.

Presentazione di relazione.

GIOVANELLI presenta la relazione sul disegno di legge per autorizzare molti comuni ad eccedere la sovrimposta.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione ed invita gli onorevoli segretari a numerare i voti.

(I segretari D'Ayala-Valva e Zucconi numerano i voti).

PRESIDENTE comunica il risultamento della votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge:

Proroga del termine indicato nell'art. 4 della legge 14 luglio 1887 per l'affrancamento e la commutazione delle decime:

Favorevoli 155
Contrari 27

(La Camera approva).

La seduta termina alle 7,5.

Accademia Reale delle Scienze di Torino

CLASSE DELLE SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza dell'8 giugno 1890.

Presiede il prof. Michele Lessona presidente dell'Accademia.

Il presidente presenta il primo volume delle « Opere di Galileo Galilei » (*Edizione nazionale sotto gli auspici di Sua Maestà il Re d'Italia*) come dono inviato dal Ministero della Istruzione Pubblica.

Offre pure in dono a nome dei rispettivi autori:

1° due opere del socio straniero Giacomo Dana di New Haven, delle quali una ha per titolo: « Corals and Coral Islands » e l'altra « Characteristics of Volcanoes with contribution of facts and principles from the Hawaiian Islands »;

2° Due grandi volumi intitolati: « Oeuvres de Fourier » (*Publiées par les soins de M. Gaston Darboux sous les auspices du Ministère de l'Instruction Publique*, Paris, 1888 90).

Vengono ancora presentati in dono da parte dei loro autori:

1° dal socio segretario Basso: « Nota sulla convenzione elettrica » del socio corrispondente prof. Augusto Righi;

2° dal socio Camerano: quattro volumi sulla « Fauna dei Vertebrati della Svizzera » del dott. Victor Fatio (Ginevra) socio corrispondente.

Il socio Spezia legge una sua Commemorazione sul compianto socio prof. Luigi Bellardi del quale l'Accademia accolse nei suoi volumi molti ed importanti lavori riguardanti principalmente i Molluschi fossili dei terreni terziari del Piemonte e della Liguria. Lo scritto del socio Spezia verrà pubblicato negli *Atti*.

Vengono in seguito letti ed accolti pure per la pubblicazione negli *Atti* i lavori seguenti:

a) Presentato dal presidente a nome del socio d'Ovidio: « Sulle superficie algebriche le cui sezioni sono curve di generi 3; » Nota del dott. Guido Castelnuovo, assistente alla Cattedra di Algebra e Geometria analitica nell'università di Torino;

b) Presentato dal socio Spezia: « Il Permo-Carbonifero di Valle Stretta » (Alta Valle della Dora Riparia); Nota geologica del dott. Francesco Virgilio assistente al Museo di Geologia della R. Università di Torino.

c) Presentato dal socio Bizzozero: « Studi sulla formazione dell'acido urico nell'organismo » del dott. Piero Giacosa, prof. di chimica fisiologica alla R. Università di Torino.

d) Presentato dal socio Naccari: « Sull'origine della forza elettromotrice nelle coppie idroelettriche; » Nota del dott. Stefano Pagliano prof di fisica nel R. Istituto Tecnico di Torino.

e) Presentato pal socio Mosso: « Sulle modificazioni degli epiteli ghiandolari durante la secrezione; » Osservazioni del dotttor V. Grandis, (Laboratorio di Fisiologia umana della R. Università di Torino).

Il socio Naccari presenta per la pubblicazione nei volumi delle memorie la parte seconda di un lavoro del prof. Angelo Battelli della l'Università di Cagliari « Sulle proprietà termiche dei vapori » (Temperatura, pressione e volume critico del solfuro di carbonio e dell'acqua).

Il socio Ferraris presenta pure per la pubblicazione nei volumi delle memorie un lavoro « Sui gelli ascendenti » dell'ing. Scipione Cappa prof. nella R. Scuola di applicazione per gli ingegneri in Torino.

Per lo esame di questi due ultimi lavori vengono dal presidente nominate apposite Commissioni le quali riferiranno intorno ad essi in una prossima adunanza.

Infine il socio Gibelli presenta e legge una sua memoria fatta in collaborazione col dott. S. Belli col titolo: « Rivista critica delle specie di Trifolium italiane, comparate con quelle del resto d'Europa e delle regioni circummediterranee delle sezioni Galearia *Presl*, Paromesus *Presl* e Micranthemum *Presl*. »

La classe approva la pubblicazione del socio Gibelli e dott. Belli nei volumi delle sue memorie.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 13. — La sessione del *Landtag*, è stata chiusa alle 3 pom. in seduta comune delle due Camere dal ministro di Botticher, che lesse il messaggio dell'Imperatore per la chiusura della sessione.

PARIGI, 13. — Il Senato approvò il progetto di legge che autorizza l'incorporazione eventuale dell'esercito territoriale nell'esercito attivo.

CAIRO, 13 — Gli Inglesi risolvettero di marciare su Dongola.

POTSDAM, 13. — Il principe di Napoli è partito alle ore 10,30 pom. per Francoforte.

L'Imperatore lo accompagnò alla stazione di Wildpark, dove essi si congedarono cordialmente.

L'Imperatore abbracciò e baciò ripetutamente il principe di Napoli, che quindi, salito in vagone, rimase affacciato al finestrino a salutare S. M. finchè il treno si mosse dalla stazione.

L'Ambasciatore, conte de Launay, ed il personale dell'Ambasciata italiana erano pure presenti alla partenza del Principe.

FRANCOFORTE-SUL-MENO, 14. — Il principe di Napoli è arrivato in buona salute alle ore 9,15 antim., ricevuto dalle autorità civili e militari.

Il Principe che indossava l'uniforme del 13° ussari, passò in rivista la compagnia d'onore schierata nella stazione con bandiera e musica e la fece sfilare.

Vi furono poscia le presentazioni d'uso nel salone dei Principi.

FRANCOFORTE SUL-MENO, 14. — Il principe di Napoli, acclamato dalla popolazione, è partito alle ore 12,40 per la via di Basilea diretto in Italia.

BASILEA, 14. — Il principe di Napoli è qui giunto alle ore 7 pom, ed è ripartito alle ore otto alla volta dell'Italia per la via del Gottardo

LONDRA, 14 — Lo *Standard* ha da Belgrado che numerosi ufficiali si recarono a Nisch per visitare Re Milano, e che l'incidente è oggetto di molti commenti.

Il *Times* ha da Costantinopoli: « Maxim effendi, presidente della Commissione del Danubio, fu villanamente insultato dal membro rumeno della Commissione. »

MADRID, 14 — Il Senato approvò la proposta di Marcoaurtu di autorizzare il Governo a negoziare trattati contenenti la formula dell'arbitrato.

SOFIA, 14 — Il medico in capo dell'esercito, Mirkow, è stato posto in ritiro causa la sua condotta nell'affare Panitza.

Una Commissione d'inchiesta esamina la condotta del colonnello Risow nello stesso affare.

BELGRADO, 14 — Il governo ha incaricato il Console generale serbo a Budapest di protestare contro il governo ungarico per aver proibito l'importazione di suini dalla Serbia, contrariamente al trattato vigente fra i due paesi.

VIENNA, 14. — Il *Fremdenblatt* dice: « Ebbe luogo in Germania il cambiamento d'un importante personaggio Quindi il conte Kalnoky nella sua esposizione accentuò i rapporti dell'Austria-Ungheria con la Germania più fortemente di quelli con l'Italia. Si trattava di constatare che il cambiamento avvenuto in Germania rimase senza influenza sulla politica.

« Nessun cambiamento avvenne in Italia. La Germania, l'Italia e l'Austria-Ungheria proseguiranno in avvenire, come finora, la stessa fedele alleanza. »

BUDAPEST, 14. — Nella Commissione del bilancio della delegazione austriaca, il ministro della guerra, barone di Bauer, dichiarò assolutamente falsa l'asserzione di alcuni giornali che, cioè, egli avrebbe detto ieri che l'aumento dell'effettivo cagionerebbe una spesa di cento o centoventi milioni di fiorini.

La Commissione constatò che il ministero non aveva fatto simile comunicazione, e decise d'inserire la rettifica nel processo-verbale della seduta e di pubblicarla.

VIENNA, 14. — Il *Vaterland* pubblica una lettera pastorale, firmata da tutti gli arcivescovi e vescovi dell'Austria, i quali domandano la scuola cattolica per gli scolari cattolici e l'elezione di candidati cattolici ai corpi legislativi per raggiungere tale scopo.

AJA, 14. — Gli Olandesi occuparono, l'11 corrente, le posizioni atchinesi presso il fiume Foi.

Gli Atchinesi ebbero ottanta morti e gli Olandesi ventiquattro feriti, fra cui due ufficiali.

NEW YORK, 14. — Gravi inondazioni sono segnalate nel Kentucky. Vi sono dodici annegati.

In un accidente di ferrovia, avvenuto nell'Ohio, si ebbero a deplorare sei morti e quaranta feriti.

BERLINO, 14. — Secondo i giornali polacchi, sono stati fatti a Varsavia grandi preparativi per ricevere lo Czar.

S. M. si tratterrà in Varsavia tre giorni, durante i quali riceverà le deputazioni della nobiltà, del clero, dei commercianti e dei contadini.

Quindi lo Czar si recherà alle manovre militari nei governi di Kiew e Varsavia.

PARIGI, 14 — I giornali annunziano che il Governo decise di riconoscere ufficialmente il Governo provvisorio della Repubblica Brasiliana; e che il ministro degli esteri, Ribot, partecipò ieri al rappresentante del Brasile, barone di Itajuba, che il presidente della Repubblica, Carnot, lo riceverà quanto prima.

La tassa di uscita sul caoutchouc non sarà mantenuta.

Il Governo brasiliano accetta un arbitrato per definire i confini fra la Guyana francese ed il Brasile.

NEW-YORK, 14 — Si ha da San Francisco che l'agente del Governo degli Stati Uniti, incaricato di fare un'inchiesta sulla voce corsa di una congiura di filibustieri nella Bassa California, dichiarò che la congiura aveva grande importanza ed era stata preparata nelle vaste proporzioni indicate, soggiungendo che potrebbe in un dato momento essere necessario rinforzare le truppe americane in quella parte.

BUDAPEST, 14. — La Commissione del bilancio della delegazione austriaca approvò, senza variazioni, il bilancio straordinario della guerra e il bilancio dei paesi occupati.

Il ministro comune delle finanze, Kallay, constatò che, malgrado l'agitazione veemente manifestatasi da alcuni mesi nei giornali esteri, la situazione della Bosnia e dell'Erzegovina rimase normale.

Dichiarò inesatto che il Governo abbia intenzione di mandare le truppe indigene della Bosnia nelle guarnigioni della monarchia. Si tratta invece soltanto di fare partecipare uno o due battaglioni di dette truppe alle manovre durante quindici giorni, per ulteriore istruzione.

ATENE, 14 — Si ha da Candia: « In seguito all'assassinio di un cristiano, commesso da un ufficiale turco, i cittadini presero le armi e sconfissero le truppe turche ad Apocorona. Viva emozione regna nell'isola di Candia ».

MILANO, 15. — Il principe di Napoli col suo seguito è giunto stamane alle 7,45 e fu ossequiato alla stazione dal Prefetto, dai generali De Vecchi e Primerano, dal direttore generale delle Mediterranee e dal Questore.

S. A. R. è ripartita per Roma alle ore 8,35.

MILANO, 15, ore 16,55. — Questa mattina, al suo arrivo, il principe di Napoli fu salutato dal Prefetto, giunto poco prima da Roma, e dalle altre autorità.

Il Principe ha buon aspetto ed è di ottimo umore

Conversando coi presenti, notò di aver percorso 18,000 chilometri di ferrovia.

PAVIA 15. — Stamane, alle ore 9,10, S. A. R. il principe di Napoli è passato per questa stazione, ossequiato dal Prefetto, commendatore Serena.

PARIGI, 15. - Oggi ebbero luogo le corse del gran premio.

Il primo premio fu vinto da *Fitz Roya* francese; giunse secondo *Fitz Hampton* italiano e terzo *Old Fellow* inglese.

PARIGI, 15. — Jametel, repubblicano, fu eletto senatore con 914 voti, contro Cadot, liberale, che ne ebbe 430.

Il Consiglio superiore del commercio si adunerà domani per discutere sulla questione della rinnovazione dei trattati di commercio.

La Camera di commercio di Parigi ed altri corpi consultati, si sono pronunziati a grande maggioranza contrari a tale rinnovazione.

DIGIONE, 15. — Il luogotenente Sadi Carnot cadde da cavallo, facendosi soltanto contusioni non gravi.

PIETROBURGO, 15 — La *Gazzetta di Samarkanda* annunzia essere avvenuti alcuni casi di cholerina a Taschkend e che furono prese misure sanitarie.